



“IL CONFRONTO”

-Periodico di informazione, politica,
costume e vita solopachese-
a cura del:

**Centro Studi “Salvo D’Acquisto” onlus
-Circolo di Solopaca-**

Anno VIII - Numero 33 - gennaio 2020

INSERTO SPECIALE



Recapiti:
cesdsolopaca@gmail.com
contact@achilleabbamondi.it

Indirizzo:
-Via Procusi 63
Solopaca –Bn-

Per un doveroso approfondimento sulla vita e sulle vicende spirituali di un “solopachese”, sepolto nel cimitero di Solopaca, conosciuto e venerato da tanti in Italia ed all’estero, ma forse non conosciuto pienamente dagli stessi solopachesi, specialmente dalle nuove generazioni.

LA REDAZIONE DE **“IL CONFRONTO”**,

E' LIETA DI PUBBLICARE NUOVAMENTE L'OPERA SU

ANGELO GIARDINO,

CITTADINO SOLOPACHESE “STIMMATIZZATO”,

EDITA CIRCA 30 ANNI FA,

DALL' **“ASSOCIAZIONE ANGELO GIARDINO”**,

A CURA DI

FERDINANDO SCAFETTA

E DAL

REV. SACERDOTE DON SALVATORE MASCI

La lettura della biografia del nostro “stigmatizzato”, attraverso gli aneddoti della sua fanciullezza (trascorsa nei luoghi da tutti noi solopachesi ben conosciuti) l’incontro con San Pio da Pietrelcina, le stimmate, i messaggi Divini, le apparizioni, le sue opere di guarigione, tutti raccontati con la semplicità che è in linea con quella che è stata la vita di Angelo Giardino, meritano di essere letti, conosciuti e tramandati.

ANGELO GIARDINO

Stigmatizzato
(1906 - 1979)



ANGELO GIARDINO

Stigmatizzato

(1906 - 1979)

ANGELO GIARDINO

2

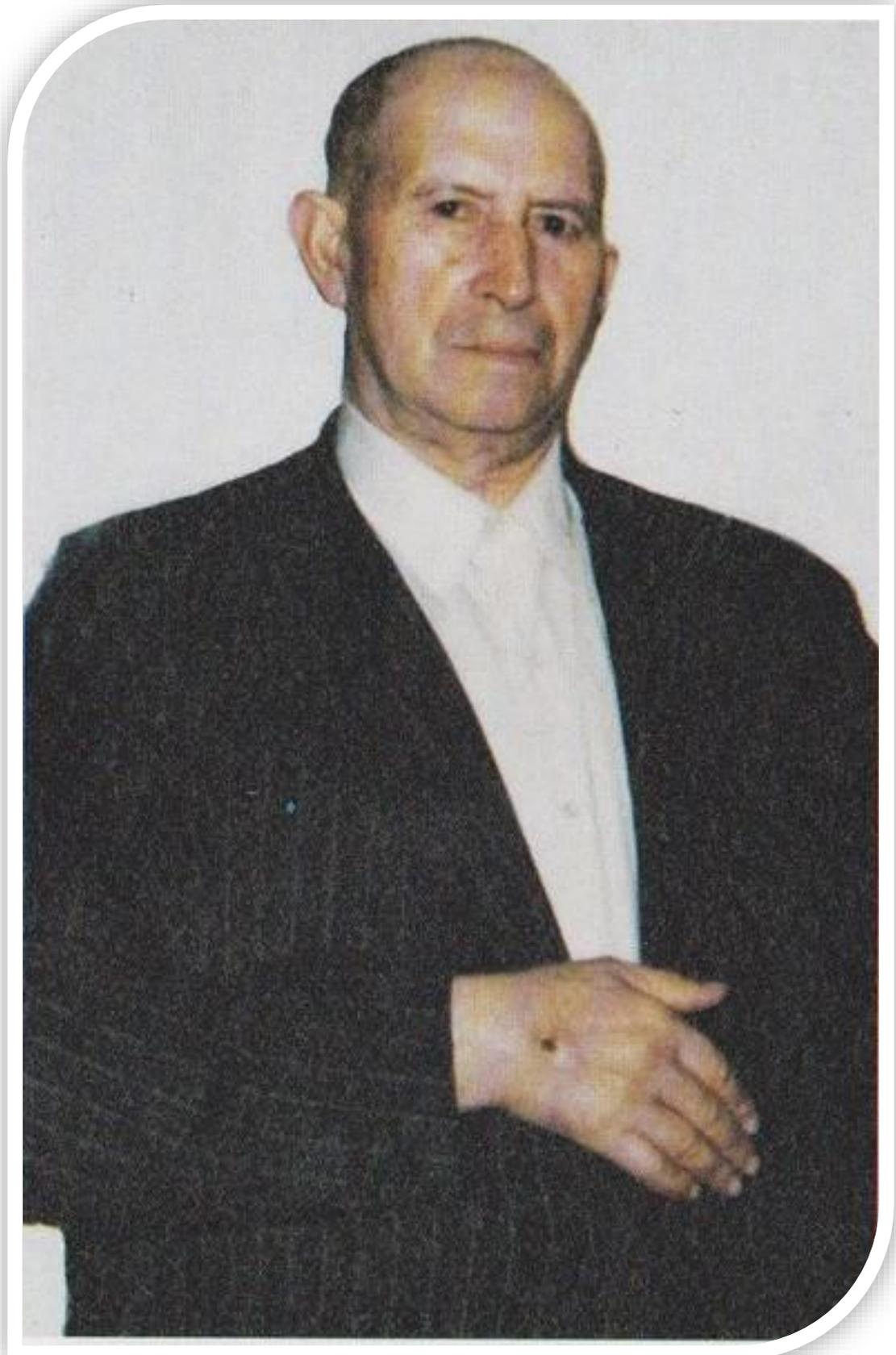
Stigmatizzato

(1906 - 1979)

a cura di Fernando Scafetta e Don Salvatore Masci

«ASSOCIAZIONE ANGELO GIARDINO»

ROMA 1989



DICHIARAZIONE

In ossequio ai Decreti di Papa Urbano Vili, si dichiara che quanto viene esposto nella presente pubblicazione, non esige altra fede se non quella umana, anche quando si parla di avvenimenti straordinari o di fatti miracolosi.

NIHIL OBSTAT QUONIMUS IMPRIMATUR

† **Paolino Limongi** Are. tit. di Nicea Minore

Città del Vaticano, 16 gennaio 1982

IMPRIMATUR

† **P Giovanni Canestri**, Vicegerente Arch. tit. di Monterano

Dal Vicariato di Roma, 26 gennaio 1982

BENEDIZIONE DEL SANTO PADRE

4

SEGRETERIA DI STATO

dal Vaticano. 26 Agosto 1981

Reverendo Signore,

Il Santo Padre ha ricevuto la lettera che Ella Gli ha indirizzato di recente, a cui era unito un opuscolo nella figura dello stigmatizzato Angelo Giardino.

Nel manifestarle, a mio mezzo, sincera riconoscenza per il gentile omaggio e per i sentimenti di filiale venerazione che l'hanno suggerito, il Sommo Pontefice Le imparte la Benedizione Apostolica, propiziatrice della divina assistenza su di Lei e su quanti si sono uniti al devoto gesto.

dev.mo nel Signore

Con sensi di distinta stima, mi confermo

Rev.do Signore Sac.SALVATORE MASCI

ROMA

PREFAZIONE

«*Et cum simplicibus sermocinatio eius...*»

(Prov. 3,32).

Il Signore si compiace di conversare con le anime semplici e umili come Angelo Giardino, che ci ha lasciati silenziosamente, offrendo a Gesù con tanto amore e generosità, tutta la sua vita.

Era davvero, per i doni celesti ricevuti, una delle anime straordinarie che Dio ha voluto riservare ai nostri tempi calamitosi, in cui si è costretti a vivere in continuo pericolo per la malvagità che ci circonda.

Che la lettura davvero edificante dei suoi cenni biografici, e di quanto egli con la Grazia Divina ha saputo fare per ricondurre anime a Gesù, ci sproni ad una vita più cristiana di preghiera e di azione, uniformandoci in tutto e sempre alla Santa Volontà del Padre Celeste.

E la protezione e la benedizione di Gesù, unico Salvatore, e di Maria SS., Madre della Chiesa e Madre nostra, ci confermino nella fede e nella carità operosa, nell'amore fraterno e nella vera pace.

* * *

La presente pubblicazione, modesta e senza alcuna pretesa stilistica o letteraria, è stata realizzata con semplicità per essere in linea con la figura di Angelo Giardino.

Per rappresentare compiutamente, pur se con lievi tratti, la personalità e l'opera sua, alle note biografiche sono stati aggiunti in appendice alcuni dei messaggi o comunicazioni che egli riceveva nelle apparizioni del Signore e della Madonna, così come alcune testimonianze di fatti straordinari a lui attribuiti in vita e dopo morte.

Roma, 20 maggio 1981

Don Salvatore Masci F.D.P.

(Direttore spirituale di Angelo Giardino, morto il 13 ottobre 1986.)

PREGHIERA

*Signore mio Crocifisso,
per quel preziosissimo Sangue
versato sulla Croce,
fa che l'anima di Angelo,
conquistatore di anime sulla terra,
preghi anche in cielo,
per tutti quelli che lo cercano
e lo piangono...*

NOTE BIOGRAFICHE

ALBA RADIOSA

Nel centro agricolo di Solopaca (Benevento); che si estende sulla sponda sinistra del fiume Calore, ai piedi del Monte delle Rose, dove troneggia il Santuario della Madonna del Roseto, il giorno 24 aprile 1906, da un'umile famiglia di contadini molto poveri, ma ricolmi del santo timor di Dio, nacque Angelo Giardino.

Per l'ardente amore verso il Signore, si offrì vittima per i sacerdoti, consacrò tutta la sua esistenza al sollievo dei malati, al conforto ed alla salvezza di numerosissime anime. Dovendo dedicarsi al lavoro dei campi, non poté frequentare la scuola e pertanto restò analfabeta.

Bambino di tre anni, già vedeva Gesù e si cingeva il corpo con una cordicella pungente, la quale gli procurava talvolta dolorose fuoruscite di sangue.

Non essendo ancora nell'età per essere ammesso a ricevere la S. Comunione, avvolgeva le immaginette raffiguranti il caro Gesù e le ingoiava, come se fossero veramente Ostie Consacrate!

Sin da fanciullo, nutriva nel suo cuore un ardente amore verso Dio e, quando la mamma lo accompagnava in chiesa, si avvicinava all'altare e baciava il Tabernacolo.

Ogni venerdì piangeva, soffriva e si pungeva con le ortiche, che raccoglieva in un orto presso la sua abitazione.

Ricevuta finalmente la prima S. Comunione nella sua Parrocchia di San Mauro, all'età di sette anni, iniziò a raccontare ai bimbi del rione tutte le divine cose di cui il Signore lo faceva partecipe ogni giorno.

Povero qual era, non possedeva neanche una corona del S. Rosario, quindi, stringendo fra le manine una di quelle catene usate per legare le pecorelle, recitava la seguente unica preghiera conosciuta:

«Verbu saccio e verbu dicio, davanti a Dio Nostro Signore, ci sta 'na Croce alta e bella, nu bracciu 'ncielo e natu a terra; lassù ci steva nu campu, che ci capenu grandi e picculini. Scene S. Giuanni co nu libru d'oro 'n mani; va leggenno: peccaturi e peccatrici, chi sape u verbu e Dio che so' dicesse, e chi nun o sape a chillatu munnu sa da 'mparà!».

Gesù ne era soddisfatto e sorrideva all'umile preghiera scaturita dal tenero e delicato cuore di quell'innocente.

E poiché la carità di Cristo lo spingeva al bene ed all'amore verso il prossimo, quando aveva appena dieci anni, riceveva in casa i poveri vecchietti, lavava loro i piedi e offriva quindi pane e polenta. Così, spesse volte accadeva che, per aver egli rifocillato i poveri, restasse digiuna tutta la famiglia.

A dieci anni, avuto il permesso da Gesù, iniziò il fioretto di non bere liquidi per quaranta giorni consecutivi, in riparazione alle offese arrecate dalle bestemmie al Cuore Divino di Gesù. Da allora fino alla sua morte, dal *primo giugno al dieci luglio di ogni anno*, non ingerì più alcuna bevanda e trovava soltanto refrigerio nella S. Comunione

quotidiana.

Aveva quindici anni quando Gesù gli donò una corona, dicendo: - *Recita trentatré Credo al giorno per onorare la mia dolorosa Flagellazione.*

Più tardi alcuni fedeli, venuti a conoscenza di quello straordinario regalo, se ne divisero tutti i grani; quindi Angelo tornò a pregare con la catenella, che gli permetteva di pregare più a lungo.



Viterbo - 1930: Angelo soldato-granatiere.

ANGELO SOLDATO (GRANATIERE)

Il 23 luglio 1930, Angelo fu chiamato alle armi per prestare servizio militare presso il 3° Reggimento Granatieri di stanza a Viterbo.

Quando durante la libera uscita passava davanti al Santuario di Santa Rosa, sentiva una tale attrazione che era costretto ad entrare, a sedersi in un banco, per trattenersi in lunghi spirituali colloqui con la grande Santa Protettrice di quella città.

Accadeva spesso però che, perdendo la nozione del tempo, ritardasse all'appello serale e venisse pertanto punito; i sentieri del Signore sono infiniti!

Venuti i Superiori a conoscenza del motivo di tali ritardi ed accortisi dei meravigliosi doni spirituali di cui il giovane era fornito, non solo cessarono di punirlo, ma lo invitavano spesso nelle loro abitazioni per udirlo narrare, anche ai familiari, quanto il Signore Dio si degnava di elargire a quell'umile soldato analfabeta: apparizioni, profezie, colloqui, grazie, etc.

In tal modo, per mezzo di Angelo, Gesù richiamava tante anime alla Grazia, ai Sacramenti ed alla penitenza.

Lo stesso cappellano militare desiderava conversare spesso con Angelo, perché aveva intuito che in quell'anima semplice di bimbo si celava un puro e vero soldato di Cristo!

Dopo sei mesi di vita militare fu congedato, perché figlio unico, e tornò presso i suoi cari. Avendo terminato di servire la Patria, continuò il servizio presso i propri parenti, accudendo al lavoro dei campi.

8

UNIONE SPIRITUALE «MATRIMONIO»

Quando Angelo ebbe raggiunta l'età di ventinove anni, Gesù gli apparve e disse: *«Angelo, adesso ti devi sposare!»*.

Ubbidiente come sempre, Angelo rispose: - Signore, trovatemi Voi una compagna, io non conosco donna!

- *Va bene, ci vedremo domani.*

Il giorno seguente Gesù lo condusse in casa di una certa Maria Tazza, appartenente ad una famiglia già frequentata da Angelo, per la cordiale amicizia che lo legava da tempo al fratello di lei, e gli disse:

- *Questa sarà la tua sposa, perché ha doni simili ai tuoi!»*.

Il 29 aprile 1937 fu celebrato il matrimonio, ma, essendo tanto poveri e non avendo i vestiti decenti per la cerimonia, li ebbero in prestito da alcuni amici.

La sera delle nozze si presentò loro Gesù vestito da medico. Con una siringa, che aveva con Sé, prelevò il sangue ad entrambi e quindi parlò così: *Voi appartenete alla Divinità, avete lo stesso sangue, quindi resterete spiritualmente uniti come S. Giuseppe e la Madonna.*

Dopo aver pronunciato queste parole, Gesù li benedisse e disparve.

Come Egli desiderava, così sono sempre vissuti: da angeli!



9

PAZIENZA E PROVVIDENZA

Dopo quel particolare matrimonio sopraggiunse una tale miseria che mancavano anche dello stretto necessario per vivere; ma la Divina Provvidenza, che mai abbandona i suoi figli, non tardò a manifestarsi ed in modo eccezionale.

Infatti, mentre i due coniugi erano intenti al lavoro quotidiano nei campi, quando la campana suonava *l'Angelus* di mezzogiorno, un Angelo si presentava loro sostenendo un panierino con due pani di manna, che offriva ai due sposi quale sostentamento sufficiente per l'intera giornata.

La cosa si ripeteva già da qualche tempo, quando Angelo, nella sua naturale ingenuità, rivelò quanto avveniva ad un contadino del paese, il quale era un peccatore ostinato.

Quegli, da incredulo qual era, chiese di constatare di persona il fatto e si presentò quindi nel campo di Angelo all'ora stabilita, cioè a mezzogiorno, ora in cui l'Angelo di Dio continuava a presentarsi.

Ma quel giorno, contrariamente al solito, non si presentò, lasciando così i coniugi poverelli non solo delusi ma anche digiuni.

Trascorso qualche tempo, migliorata alquanto la situazione economica familiare, riuscirono ad acquistare un maialetto ed una pecorella. Quando i due animali divennero abbastanza grossi, Gesù apparve ai due sposi intenti alla preghiera serale e disse: «*Vi debbo dare una mortificazione nella vostra miseria!*»

Al mattino seguente la pecorella, che era stata appena munta, cadde a terra morta. Angelo, senza agitarsi, prese la corona del S. Rosario avuta dal parroco, e recitò tre Pater.

Il giorno seguente morì anche il maiale; ma questa volta Angelo ne fu talmente addolorato che recitò un solo Pater.



10

La sera apparve di nuovo Gesù: «*Per la pecorella mi hai pregato bene, ma per il maiale hai pregato poco, come mai?*».

— Signore, se avessimo venduto il maiale, avremmo potuto pagare i debiti; ma ora come faremo?

«*Tutto è successo per mia volontà; ho infatti voluto provare la **vostra** pazienza, perché tu devi diventare come Giobbe!*».

Non avendo compreso ciò che il Signore aveva operato per il loro bene e poiché avevano ancora un'asinella, pensando che Gesù avrebbe fatto morire anche quella, decisero di venderla! Il Signore Gesù, per nulla offeso dal loro pensiero e commosso di tanta umiltà, riapparve di nuovo e li rassicurò dicendo: «*Non vendete l'asinella, perché,*

quando sarà grande, vi servirà per pagare i debiti».

La Divina Provvidenza fu poi costantemente con Angelo, perché Egli fu sempre generosissimo verso i poveri giungendo a donare anche le cose personali, come quando ritornò a casa scalzo, per avere regalato le sue scarpe ad un povero mendicante.

SAN GIUSEPPE E L'ALLUVIONE

Circa il 1949 la città di Benevento fu colpita da una grande alluvione e tutta la valle del fiume Calore ne fu invasa. Angelo, preoccupato per l'accaduto, si recò subito in campagna per accertarsi dei danni subiti dal suo campicello.

Giunto sul posto, vide un vecchietto seduto sopra una catasta di legna e gli chiese: Cosa fate voi qui?

- Vengo da Benevento, dove l'alluvione ha provocato tante vittime e sono preoccupato per i molti peccati che gli uomini continuano a fare! Essi hanno l'odio nei cuori e, poiché questo è un grave peccato, verranno ancora grandi castighi.

- Cosa si può fare per evitare questi castighi?
- *Occorrono molte preghiere e penitenze!*

Allora si inginocchiarono, recitarono insieme il Pater e quindi il vecchietto raccomandò ad Angelo:

- *Raccontalo a tutti che hai parlato con me.*
- Ma voi chi siete?
- *Noi siamo tre in una Famiglia.*
- Ditemi almeno il vostro nome e da dove venite.
- *Presso il tuo paese c'è un paesino di nome Frasso: vieni là, nella chiesa dei Padri Passionisti, confessati, ricevi la S. Comunione e mi potrai vedere!*
- Io la Comunione la faccio nel mio paese; piuttosto di che paese siete?
- *Appartengo a tutti i paesi del mondo, ma in particolare sono del Cielo.*
- Queste parole mi sembrano stupidaggini!
- *Guardami bene - disse con forza il vecchietto - perché quando verrai a Frasso, mi troverai in una nicchia.*

Dopo questa ultima spiegazione, il vecchio scomparve.

Turbato da quanto era accaduto, Angelo corse da alcuni vicini e narrò ogni cosa. Sentì che dicevano fra loro: - Forse era San Giuseppe. Ma Angelo non fu convinto da quanto dicevano e tornò a casa, per riferire il tutto ai suoi. Anche essi però confermarono il pensiero dei vicini, che cioè quel vecchietto poteva esser stato S. Giuseppe.

Tre giorni dopo il vecchietto riapparve e chiese ad Angelo: - *Perché non sei venuto a Frasso a ricevere la S. Comunione?*

- Vi ho detto già che La ricevo nel mio paese, perché dovrei venire a Frasso?

- *Perché, se verrai a Frasso, mi potrai incontrare e saprai chi sono.*

Allora Angelo comprese che doveva accontentarlo e, per atto di carità, si recò in quel paesino in compagnia di un amico.

Entrò in chiesa, ma, essendo un giorno festivo, a causa della gran folla che gremiva il tempio, non riuscì a trovare il vecchio.

Quando vide un sacerdote gli si fece incontro dicendo: - Padre, io sono di Solopaca e sono venuto qui per fare la S. Comunione!

Il religioso lo invitò allora ad andare in sagrestia ed Angelo lo seguì. Durante il tragitto, Angelo si fermò improvvisamente davanti ad una nicchia e rimase sbalordito e felice: c'era la statua di S. Giuseppe!

Il passionista, notando lo straordinario mutamento verificatosi nel volto dello sconosciuto, gliene domandò il motivo.

- Quest'uomo l'ho veduto nella mia campagna!
- E cosa ti ha detto?

Avendo Angelo narrato quanto da noi già descritto, il sacerdote esclamò: - Beato te, che sei stato beneficiato da Dio con tale mirabile visione!

Così talvolta il Signore letifica e glorifica i suoi servi.

ANGELO SOLDATO DI CRISTO

12

Una mattina Angelo si trovava in campagna a lavorare, quando si presentò un ufficiale e gli disse:

- *Tu devi fare il soldato con me!*
- Come potrò, se non c'è la guerra?
- *Lo farai nella tua casa e il campo (spirituale) durerà trenta anni.*
- Ma voi in quale città state?
- *Sono nell'Ostia Consacrata.*
- Ma io non posso venire con voi, cercatevene un altro.
- *Tu mi servi, un altro no.*
- Vi porterò delle uova, ma con voi non vengo.
- *Io non mangio uova.*
- Cosa mangiate?
- *Mi nutro di divinità: preghiere, Messe e Comunioni.*
- Allora vi porterò del vino.
- *Comprendimi bene quando parlo.*
- Ma qual è la vostra città?
- *Sono nella Custodia in chiesa e ti aspetto lì.*

Soltanto allora Angelo comprese vagamente e, preso da un grande desiderio di ricevere Gesù, si recò in chiesa per ricevere la Santa Comunione. Ritornato nuovamente in campagna, vi trovò ancora quell'ufficiale e Gli confidò: - Da quando mi siete vicino, sento una grande attrazione verso di voi, perché mi succede ciò?

- *Sono degli ardenti desideri, perché io sono Gesù!*
- Datemi una prova che lo siete veramente.

L'ufficiale allora poggiò una mano in terra e ne sollevò una croce di legno, apparsa in quell'istante!

MORTIFICAZIONE E SPINA

Dopo quindici giorni dall'apparizione in campagna, Gesù si presentò in casa di Angelo dicendo:

- *Devi dormire per venti mesi sulla nuda terra e per cuscino metterai un sasso.*

Fece quanto gli era stato comandato, ma una sera cadde in estasi e, vedendo Gesù, domandò:

- Se mi prendo una malattia, come faccio?
- *Dormi pure per terra, che non prenderai nessuna malattia.*
- Signore, datemi una spina della Vostra corona!

Gesù allora, presa una lunga spina, gliela infisse nel piede sinistro. Angelo vide davanti a sé una lunga strada addobbata con nastri bianchi, al termine della quale v'erano due angeli che, vedendolo piangere, gli chiesero: - *Perché piangi?*

- Gesù mi ha lasciato una spina, che mi produce un gran dolore: toglietemela!

Mentre Essi la estraevano, per ordine del Signore, Angelo si raccomandava loro di estirparla bene, affinché non vi restasse alcun frammento.

Quando rinvenne, si trovò in casa al buio; accese la luce e si accorse che il piede sinistro sanguinava.

La seguente notte apparve nuovamente Gesù: - *Vuoi un'altra spina?* - disse.

Ma Angelo, facendo l'atto di tirarsi indietro, la rifiutò.

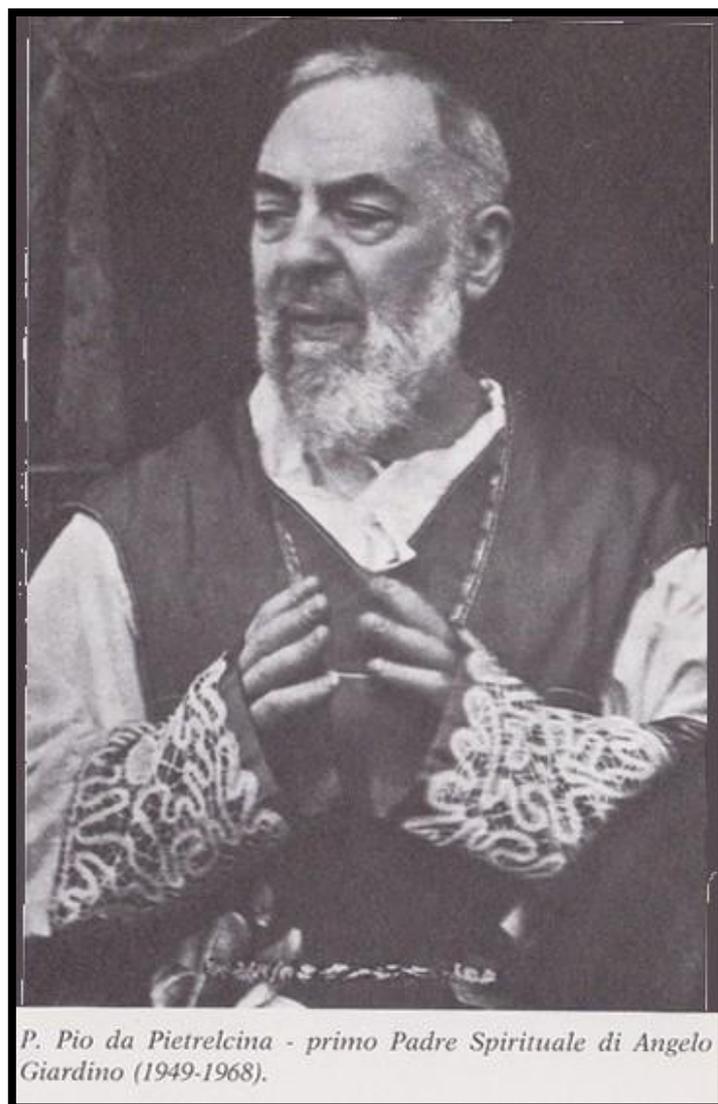
Allora Gesù, tutto addolorato, gli rivolse queste parole: - *Angelo, Angelo, ti lamenti per una sola spina ed Io, che ne porto una intera corona, cosa dovrei dire?*

• Ma Tu sei Dio! - E, così dicendo, si ritraeva sempre di più, temendo di riceverne un'altra.

- *Perché ti allontani?* - domandò Gesù.
- Ho il piede gonfio e mi fa male!

Gesù lo guardò con infinita misericordia e disse: - *Ti amo tanto, però Mi devi condurre tanti peccatori alla Santa Messa, ai Sacramenti, alla conversione!*

- *Quando i peccatori Mi bestemmiano, mettono di nuovo la corona di spine sul Mio Capo! Racconta quanto ti dico, così la gente smetterà di bestemmiarmi. Questo è il campo spirituale che ti ho affidato e nel quale devi operare per la salvezza delle anime*



PRIMO INCONTRO CON PADRE PIO DA PIETRELCINA IN SAN GIOVANNI ROTONDO

Quando nel 1949, accompagnato da alcuni conoscenti, Angelo giunse nella chiesetta di Santa Maria delle Grazie, Padre Pio stava celebrando la S. Messa all'altare di S. Francesco. Fermatosi presso l'acquasantiera, partecipava devotamente al Santo Sacrificio, quando Padre Pio si voltò, lo fissò e, alla presenza di tanti fedeli, gli indirizzò queste parole:

- *Angelo, Giardino di Dio, tu hai parlato con San Giuseppe; vieni avanti, non restare in fondo alla Chiesa!*

Angelo divenne tutto rosso in volto, a causa della sua umiltà, ma obbedì all'ordine del Cappuccino, che continuò a celebrare.

Terminata la Santa Messa, Padre Pio lo abbracciò, lo baciò e gli disse:

- *Tu sei nato con i doni celesti, altrimenti non avresti potuto vedere San Giuseppe; noi siamo uguali per doni celesti, soltanto che io sono sacerdote e tu contadino.*
- Padre, pregate il Signore per me!

- *Figlio, me ne hai portato un torrente di preghiere!*

Da ultimo, dopo avergli impartita la benedizione francescana con l'acqua santa, Padre Pio lo congedò.

Dopo quella benedizione Angelo vedeva ogni persona e cosa di colore azzurro; ma, pensando che fosse una cosa momentanea, se ne tornò a Solopaca.

Dopo una quindicina di giorni, poiché quello strano fenomeno persisteva, ritornò da Padre Pio per fare le sue rimostranze e gli disse: - Padre, ma che mi avete fatto? Dopo la Benedizione che mi deste, vedo tutte le cose azzurre!

Ottenne questa meravigliosa risposta: *Tu sei entrato nel Regno dei Cieli, cioè nella santità di Dio! Vattene dunque contento ed io ti sarò padre spirituale!*



Angelo Giardino a S. Giovanni Rotondo con Aldo Ascione e Sergio Lalli.

15

LE STIMMATE (PRIMA APPARIZIONE)

La sera del mercoledì Santo del 1949, verso le ore 22, Angelo cadde in estasi e vedendo Gesù disse:

- Signore, datemi le Vostre Piaghe, che voglio soffrire anch'io per Voi.

Gesù allora, dopo avergli toccato le mani, assicurò: *Tra due giorni le riceverai!*

Infatti così avvenne: la sera del venerdì santo 1949 comparvero alle mani, ai piedi e al costato! Un forte bruciore invase tutto il suo corpo e lo spinse ad andare dal parroco, Mons. Adolfo Leone, al quale così parlò: - Padre, guardate come sono ridotto! (non si rendeva conto di aver ricevuto le Stimmate).

- Queste sono cose buone: sono Stimmate! Io prego tanto e non ricevo mai nulla,

tu sei un povero contadino analfabeta ed hai ricevuto tale grazia! Come hai fatto?

- Voglio andare dal medico - mormorò Angelo.
- Non c'è bisogno di nessuna cura, perché sono cose di Dio.

Compreso della sua pochezza e adorando la Volontà del Signore, Angelo si ritirò in casa.

Trascorso un anno, Gesù tornò nuovamente a fargli visita e disse: - *Perché piangi?*

Lo stigmatizzato mostrando le piaghe rispose: vedete come sono ridotto, domani voglio andare dal medico.

• *Domani ti recherai in Chiesa, ti siederai presso l'acquasantiera e lì ti manderò il medico.*

La mattina seguente Angelo eseguì alla lettera gli ordini del Signore. Mentre pregava, vide uscire dal Tabernacolo un raggio luminoso che lo investì in tutto il corpo per circa un'ora, quindi cessò.

La sera Gesù andò a visitarlo in casa e gli chiese:

- *L'hai visto il medico in chiesa?*
- Non era il medico quello che ho visto.
- *Ti ho fatto vedere la verità su ciò che hai.*

Dicendo questo scomparve.

16

Da quel giorno Angelo rimase a letto sofferente per quattro mesi; dopo i quali Gesù gli apparve nuovamente dicendogli:

- *Vieni... accompagnando l'invito col gesto della mano.*
- *Avete ancora il coraggio di chiamarmi?*
- *Cosa hai ricevuto di male da me?*
- *Non vedete come mi avete ridotto!*
- *Ricordi quando mi chiedesti le Piaghe? Perché Le chiedesti?*
- *Io non pensavo che fossero così dolorose, infatti non posso più lavorare in campagna: toglietemele!*

Gesù allora lo toccò e le Stimmate scomparvero.

LA BENEDIZIONE DI S. FRANCESCO

• *Tu hai bisogno di un'altra benedizione con l'acqua santa, disse ad Angelo il Signore Gesù, soltanto dopo ti donerò la santità di S. Francesco!*

- *Ma allora, dovrò presto morire?*
- *Stai tranquillo, perché S. Francesco ti vuole bene.*

Fattagli questa bella promessa, il Signore lo lasciò.

In obbedienza a quanto il Signore gli aveva consigliato, ad mattino seguente Angelo si recò subito dal parroco e si fece impartire una particolare benedizione con l'acqua santa; tornò a casa felice di aver accontentato Gesù! Ma...

Verso sera si ripresentò Gesù:

- *Quell'acqua santa non basta, perché quel sacerdote non è santo!*

A tale doppia e negativa notizia, egli rimase mortificato e riuscì solo a balbettare:

- *E dove posso trovarla?*

Gesù si eclissò senza dargli una qualche risposta!

Sofferse molto, perché voleva adempiere al desiderio del Suo Gesù e non poteva. Si fece animo quando seppe che a Solopaca stavano organizzando un Pellegrinaggio per Roma, in occasione dell'anno giubilare del 1950, e si prenotò nella speranza di trovare ivi l'acqua santa giusta: Roma è la città santa!

Al momento della partenza gli comunicarono che tutti i posti erano occupati, così dovette ritornare rassegnato, ma addolorato, a casa.

Verso le 22 dello stesso giorno, Gesù si presentò e: *Perché piangi?*

- Ho trovato il Pullman tutto occupato e non mi è stato possibile andare a Roma.
- *Sono stato io a non farti lasciare il posto, cosa dovevi fare a Roma?*
- Ma allora quest'acqua santa dove la devo trovare?
- *Domani mattina andrai a Benevento nella Chiesa di Scinta Maria delle Grazie, dove ci sono i Frati Minori, là troverai San Francesco, che ti chiamerà e ti benedirà!*
- Ma io non so andare da solo e poi chi mi pagherà il biglietto? I denari...
- *Non preoccuparti, verrò io con te.*

17

Verso l'ora della partenza, Gesù si presentò, gli consegnò il biglietto, lo accompagnò al treno e subito disparve.

Giunto nella stazione di Benevento, chiese e ricevette dal Capostazione le spiegazioni necessarie per recarsi alla Chiesa cui era diretto. Angelo la raggiunse facilmente e si inginocchiò per pregare. Dopo qualche tempo si sedette in uno degli ultimi banchi ed attese, restando sempre in preghiera, quand'ecco vide uscire dalla sagrestia un frate che, col gesto della mano, lo invitava ad avvicinarsi. Non sapendo a chi fosse rivolto l'invito, Angelo non si mosse. Il francescano allora gli si avvicinò e, preso per un braccio, lo accompagnò in sagrestia e dichiarò: - *Io sono San Francesco, inginocchiati, perché devo benedirti con l'acqua santa.* Preso quindi un aspersorio, lo benedisse, lo toccò con esso sulle spalle e concluse dicendo: - *Ti ho impartita la Benedizione francescana come desideravi!*

- Ma è valida sopra i vestiti?
- *Ritorna a casa e sii contento!*

Una sera Gesù disse ad Angelo:

- *Nel campo (quello dello spirito) ti sei comportato bene, ora però dovrai anche guarire gli ammalati.*
- Signore, come potrò fare ciò?
- *Toccherai la parte malata da sopra i vestiti, mai sulla nuda carne, e, se sentirai dentro di te i raggi di fuoco, riceveranno la grazia. Quando questi raggi non si svilupperanno, è segno che occorre ancora pregare per ottenere la guarigione.*
- Ma questo calore a che serve?
- *Questa è la medicina divina che ti ho dato. Per ottenere le grazie è però necessario avere viva la fede e non dubitare assolutamente su queste cose soprannaturali, esse sono tutte verità!*
- Signore, insegnatemi Voi come devo agire!
- *Va bene!*

Data questa risposta, il Signore disparve. Durante il sonno lo istruì per mezzo di una visione. Vide Gesù che lo accompagnò in casa di un malato di stomaco e disse: *Appoggiagli la mano sopra lo stomaco.* Angelo obbedì, subito sentì un gran fuoco scorrergli per tutto il corpo e vide sulla propria testa un Colombo, che gli disse: - *Domani mattina andrai da quell'uomo malato e gli dirai: «Qui mi manda Gesù!».*

18

Obbedendo all'ordine ricevuto, Angelo si recò da quel signore malato (era anche peccatore ostinato) e, mentre lo toccava, sentì la voce di Gesù: - *Gli prometto la grazia, ma non gliela concedo subito, perché deve prima ricevermi nella S. Comunione.*

Riferite queste testuali parole all'ammalato, quegli si convertì, ricevette, dopo tanti anni, i Santi Sacramenti ed ottenne due grazie: la salute dell'anima e quella del corpo!

Da allora Gesù continua a concedere, per intercessione di Angelo, grazie e miracoli, come dimostrano numerosissime testimonianze, alcune delle quali sono trascritte nel presente volumetto.

Siano rese grazie e gloria a Dio, che così esalta gli umili suoi figli, dei quali si serve per salvare tante anime!

Sembrano cose di altri tempi, ma Angelo Giardino è un contemporaneo: è stato con noi fino al maggio 1979.

LE STIMMATE (SECONDA APPARIZIONE)

La sera del Venerdì Santo 1954, Angelo fu condotto in casa della famiglia Ascione in Benevento, per incontrarvi alcuni fedeli. Mentre era in preghiera davanti al Crocifisso, cinque raggi luminosi, simili a fili di seta, si dipartirono da Quello e gli ferirono le mani, i piedi ed il costato, procurandogli fuoruscita di sangue.

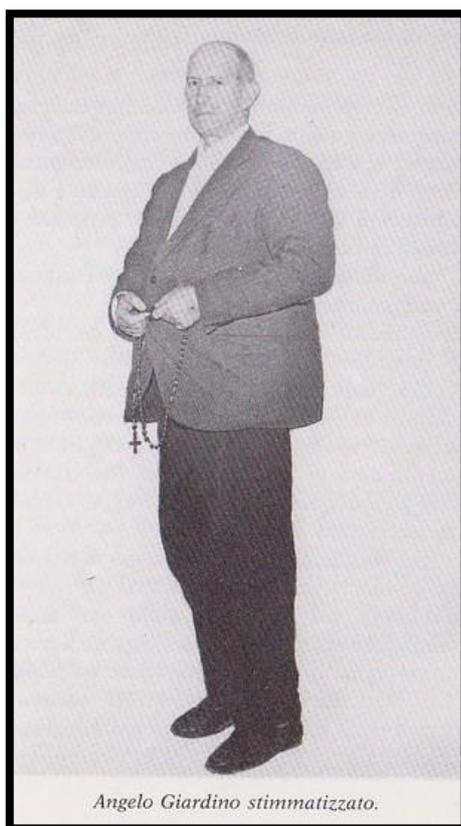
Corse subito a lavarsi, ma le ferite continuavano a sanguinare.

Fu chiamato un medico, il quale, nel medicarle, gli procurò un tale bruciore, che si dovette sospendere ogni cura. I fedeli presenti, circa una quarantina di persone, dopo aver constatato lo straordinario avvenimento, compresero di trovarsi veramente davanti ad un uomo di Dio. Le donne presenti gli asciugarono il sangue con dei fazzoletti, che conservarono devotamente.

Il giorno seguente il sangue cessò di uscire e le piaghe cominciarono a rimarginarsi.

Da allora, nel Venerdì Santo di ogni anno, le Stimmate hanno sempre emesso sangue; fenomeno ripetutosi anche in alcune circostanze particolari.

La crosticina delle Piaghe invece cadeva e si riformava ogni dieci-quindici giorni durante tutto l'anno.



19

ANGELO IN TRIBUNALE

Un giorno (1963) il Signore, apparso ad Angelo, gli confidò:

- *Tu Mi vedi e ciò accade perché S. Gerardo, S. Francesco e S. Luigi ti hanno difeso in una causa che si è discussa in Cielo; quindi tu e tua moglie siete in mezzo ai Santi! Ora però si dovrà fare un'altra causa sulla Terra con due sacerdoti che ti combatteranno.*

Poiché quanto il Signore afferma è sempre pura verità, avvenne che due sacerdoti di Benevento, gelosi dei doni concessi dal Cielo allo Stigmatizzato, cominciarono a contrastarlo aspramente. Dalla gelosia si passò all'invidia e da questa alla persecuzione ed al male. Un mattina Angelo e la moglie partecipavano alla S. Messa in una chiesa di Benevento. Al momento della S. Comunione si accostarono all'altare insieme agli altri fedeli, per ricevere il Signore. Il Sacerdote comunicò tutti fuorché loro.

- Padre, dateci la Comunione! - pregò la signora Maria, sposa di Angelo.
- Voi andate a farla nel vostro paese, anzi se non andate via subito, vi farò arrestare!

Qualche tempo dopo, i due sacerdoti passarono dalle parole ai fatti e fecero comparire Angelo davanti al Tribunale di Benevento: è un ciarlatano, un guaritore, un approfittatore (le stesse accuse che lanciarono a Gesù, mentre era davanti a Caifa).

Mentre Angelo attendeva, sereno e fiducioso nella Giustizia Divina, che tutto vede ed a tutto provvede, entrò un distinto Signore che avvicinandosi gli sussurrò qualcosa all'orecchio, quindi entrò in una stanza, avente una unica porta. Poiché molti dei presenti avevano notato il Personaggio, non vedendolo più uscire, si fecero arditi: aprirono la porta, entrarono nella cameretta e, constatando non esservi altra via d'uscita, tornarono sbalorditi nella sala di attesa. Angelo guardava e sorrideva!

Da quello sguardo gli astanti compresero quanto era successo sotto i loro occhi: Gesù Benedetto si era mostrato loro, testimoniando l'innocenza del povero contadino!

Conclusasi la causa il 19 gennaio 1965, il Giudice Dott. Giovanni d'Amore, che aveva assolto Angelo con formula piena, gli chiese se volesse sporgere querela contro i due accusatori, perché li avrebbe fatti arrestare immediatamente. Angelo rispose:

— No, li ho già perdonati!

E i due sacerdoti?

Uno morì dopo qualche anno e l'altro si ricredette, chiese perdono ad Angelo e gli mandava anche fedeli in casa.

Quando Angelo e la moglie Maria si recarono da Padre Pio per riferire il risultato della causa suddetta, il grande Stigmatizzato del Gargano, appena li vide entrare, come chi non ne sapesse nulla, chiese loro:

- *Ohé guagliò, comm'è iuta 'a causa!* - sì dicendo gli sorridevano gli occhi.
- Padre, è iuta bene, grazie a Dio!
- *E mo' perdeiamo* - soggiunse Padre Pio - *non lo sanno che vince sempre Gesù!*

Prima di separarsi, li abbracciò, li benedisse con immenso amore e confidò loro:

- *Vi ho benedetti come due martiri.*

LA STAMBERGA DIVENTA CAPPELLA

Una notte, mentre Angelo era in preghiera nella vecchia stalla, che per alcuni anni era stata anche la sua dimora, gli apparve una bella Signora e gli disse:

— *Io sono la Madonna della Pietà e desidero che questo locale sia trasformato in Cappella; qui infatti mi verrete a pregare!*

La viva fede e l'aiuto concreto dei fedeli fecero diventare consolante realtà il delicato pensiero della Madre Celeste e già nel 1969 il locale fu trasformato in Cappella devota ed accogliente. Nel 1971 Sua Eccellenza il Vescovo di Cerreto Sannita, assistito dall'economista spirituale della Parrocchia di San Mauro di Solopaca, la benedisse ed

autorizzò che in essa fosse celebrata la S. Messa, su richiesta dei proprietari e dei fedeli, in particolari circostanze.

Nella Cappella, pulita e moderna, come la definisce Don Alfredo Romano nel libro «Storia di Solopaca» - Edizione 1977, sono conservate due statue: una in cartapesta, raffigurante il Sacro Cuore di Gesù, e l'altra in legno, raffigurante il Cuore Immacolato di Maria. La statua lignea già appartenente al noto Santuario del Roseto, fu trasportata nel Tempietto dei Giardino, col permesso della Autorità Ecclesiastica nel 1975.



21

PELEGRINO IN ITALIA E ALL'ESTERO

Spesso il Signore si compiace di chiamare i suoi servi fedeli con appellativi particolari, per dichiararne la natura e lo scopo della loro missione in terra. Perciò definisce Angelo «Colombo viaggiatore» e «Conquistatore di Anime!».

Pensiamo a Gesù stesso, che viaggiava per la Sua Patria, curava ogni languore e conquistava le anime, e comprenderemo quale sublime missione affidò a questo umile contadino analfabeta.

Iniziò il suo viaggio nella terra natale, quando i fedeli andavano a chiamarlo e lo

accompagnavano al capezzale dei malati, dei quali conquistava e l'affetto e l'anima, assicurando molto spesso la salute del corpo e quella dello spirito!

«La lucerna però non si accende per metterla sotto il moggio», ma in alto, affinché faccia luce e guidi gli erranti. Così avvenne per Angelo; più il Signore lo faceva conoscere e più il Campo della Grazia si dilatava; e tanto si estese che dovette viaggiare e conquistare anche fuori della nostra Italia.

Ai suoi figli spirituali Padre Pio aveva rivelato la santità di Angelo e i doni di cui era fornito; infatti più volte si recarono a Solopaca e lo accompagnarono a Milano, dove convertì (quartiere Naviglio - pieno di comunisti) molte anime. Lo testimonia quanto lo stesso Parroco chiese ad Angelo: — Chi ti ha mandato da queste parti? Prima la Chiesa era vuota, adesso invece è quasi sempre piena di fedeli.

— Gesù — rispose semplicemente Angelo.

A Basilea (Svizzera) nel 1969, essendo un gennaio particolarmente freddo e vedendolo i fedeli percorrere senza cappotto quelle strade coperte di neve, gli chiesero: - Come fai ad andare in giro, coperto soltanto da giacca e camicia, con questo freddo intenso?

— Io non sento freddo: provate!

Così dicendo, poggiò la mano su uno di essi, subito quegli avvertì un tale calore in tutto il corpo che riuscì a trasmetterlo ad una cinquantina di persone, che si tenevano per mano.

Durante questa sua permanenza in Svizzera: a Lugano, a Breno, a Locarno, e in molte altre città minori, ricondusse tante anime a Dio. Angelo di pace e di grazia!

Il 3 maggio 1971 da Solopaca fu accompagnato nuovamente a Milano dove in casa di amici erano ad attenderlo alcuni religiosi che lo pregarono di andare con essi in un paesino presso Rimini. Egli aderì alla richiesta e lo condussero nel loro convento, ove, al mattutino, le campane suonavano da sole.

In quel convento Angelo avvertì la presenza di un'anima in pena; era quella di un frate defunto, che così gli parlò: - Sono morto carbonizzato per lo scoppio di una mina e, poiché questi frati non pregano per liberarmi dal Purgatorio, faccio dispetti e suono le campane!

Riferite queste parole, i frati confermarono che quella era la verità e si impegnarono a pregare per quell'anima.

Fu condotto poi a Loreto, dove mentre era in preghiera nella Santa Casa, fu riconosciuto da un figlio spirituale di Padre Pio il quale lo pregò di recarsi nella sua abitazione ad Ancona perché aveva la mamma in agonia. Angelo non rispose subito, ma volle prima il permesso della SS.ma Vergine. Guardò qualche istante verso la sacra Immagine di Maria e quindi: — Va bene, andiamo. Giunti al capezzale della malata e visto che era in procinto di rendere l'anima a Dio, Angelo consigliò i familiari di chiamare un sacerdote, affinché le fossero amministrati i Sacramenti. Allora i figli della poverina, pieni di amore di fede, supplicarono: - Angelo, lo sappiamo che sta per morire, ma proprio per questo ti abbiamo condotto qui!

- E che la faccio resuscitare io!?

In quello stesso istante Gesù disse ad Angelo:

- *Toccala sopra la testa!*

Angelo ubbidì prontamente e subito la moribonda cominciò a migliorare e poi guarì.

Naturalmente le cose grandi hanno le ali e quindi in un baleno si propagò la notizia di tale prodigio, che tanto bene spirituale produsse in quel luogo.

Durante la sua permanenza ad Ancona, transitando davanti la Chiesa del Sacro Cuore sentì una forte attrazione e volle entrare. Qui trovò il Vescovo Ausiliare, il quale, dopo averlo abbracciato e baciato, come aveva fatto altra volta Padre Pio, così gli parlò:

- Se non ti dispiace, vorrei anch'io esserti Padre Spirituale.
- Ma io l'ho già il Padre Spirituale.
- Comprendo, ma ne puoi avere più di uno, se vuoi.
- Va bene.

Prima di congedarsi dal Vescovo, Angelo disse:

- Questa città è in pericolo, non andrà molto a lungo che vi accadranno dei disastri!

Poco dopo infatti la terribile profezia si avverò in pieno. Ancona fu colpita da un forte terremoto, che produsse molti danni!

Dopo circa tre mesi ritornò alla sua casetta in Solopaca, dove il Signore gli apparve e disse:

- *Sai fare bene il soldato di Cristo, mi hai conquistato più di duemila anime!*

Fu accompagnato molte volte a Roma, in casa di amici fedeli, dove ricevette centinaia e centinaia di persone bisognose di pace, di conforto e di grazie. Sempre la Mano del Signore fu con Lui ed operò prodigi fisici e spirituali.

Le innumerevoli persone che gli furono vicine, possono testimoniare che scriviamo la verità.



1977 - Gruppo di fedeli giunto da Potenza e guidato da due Padri Francescani.

LA SANTA COMUNIONE IMPARTITA DA GESÙ

Il 4 settembre 1974, verso le ore 11, trovandosi Angelo in campagna a lavorare insieme ad un suo nipote, vide avvicinarsi un Signore biancovestito, recante un calice fra le Mani. Quando fu presso i due uomini, quel Signore disse: - Sono Gesù e ti ho portato la S. Comunione, nei sei contento? (da due giorni Angelo non riceveva la Comunione, trovandosi il Parroco fuori sede). A tutte le anime come te ho fatto la stessa cosa. Hai visto? invece di cercarmi tu, Io ho cercato te!

Dopo essersi inginocchiato e fattosi il segno della Santa Croce, Angelo ricevette da Gesù la S. Comunione!

Quando si rialzò da terra, era raggianti di felicità e: - Come posso ringraziarvi per l'enorme bene che mi avete fatto?

- *Quando ti comando, Mi devi ubbidire, Mi devi far contento e Mi devi portare tante anime all'Altare! Ora andiamo a casa tua, per fare una bella sorpresa alla cara Maria.*

Il nipote, che nel frattempo aveva sentito un gran profumo di viole, senza aver nulla potuto vedere, domandò allo zio: - Perché ti sei segnato con la Croce e ti sei inginocchiato?

- *È venuto Gesù e mi ha portato la S. Comunione, adesso però ti lascio, perché dobbiamo andare a casa, ma ci vedremo nel pomeriggio.*

Quando giunsero nella povera abitazione, trovarono Maria intenta a preparare il modesto desinare. Come Ella vide Gesù, il suo volto si illuminò di gioia, si mise in ginocchio dinanzi a Lui ed esclamò: - Signore, non sono degna di tanta vostra degnazione, quelle onore per me il ricevere la S. Comunione dalle Vostre SS.me Mani!

- *Essendo voi sposati spiritualmente - disse Gesù - Vi ho santificati entrambi, perciò Mi vedete. Voi siete come due bambini innocenti!*

Pronunziate queste parole, il Signore scomparve.



Angelo, la moglie e il Padre spirituale durante la recita del S. Rosario.

In pochissimi anni la Cappella consacrata al Sacro Cuore di Gesù si è resa insufficiente a contenere il sempre crescente numero di pellegrini, che giungono ormai da ogni parte, per cui, con l'aiuto di Dio e la collaborazione dei fedeli, si sta erigendo un piccolo Santuario, che sarà dedicato alla Sacra Famiglia.

I lavori, iniziati nel 1978, sono già verso la fase conclusiva e quindi presto vedremo consolidare questa piccola opera, che vuole essere un richiamo al rinnovamento spirituale, alla riconciliazione con Dio e col prossimo.

Un giorno, mentre Angelo si trovava con alcuni operai nel giardino del Santuario, si presentò un sacerdote e gli disse:

- *Accompagnami in Cappella, perché voglio parlarti.* Angelo ve lo condusse, e il prete:

- *Voglio contribuire anch'io per quest'Opera, perciò ti lascio due milioni, che serviranno per l'impianto di riscaldamento!* (impianto che nessuno aveva preventivato).

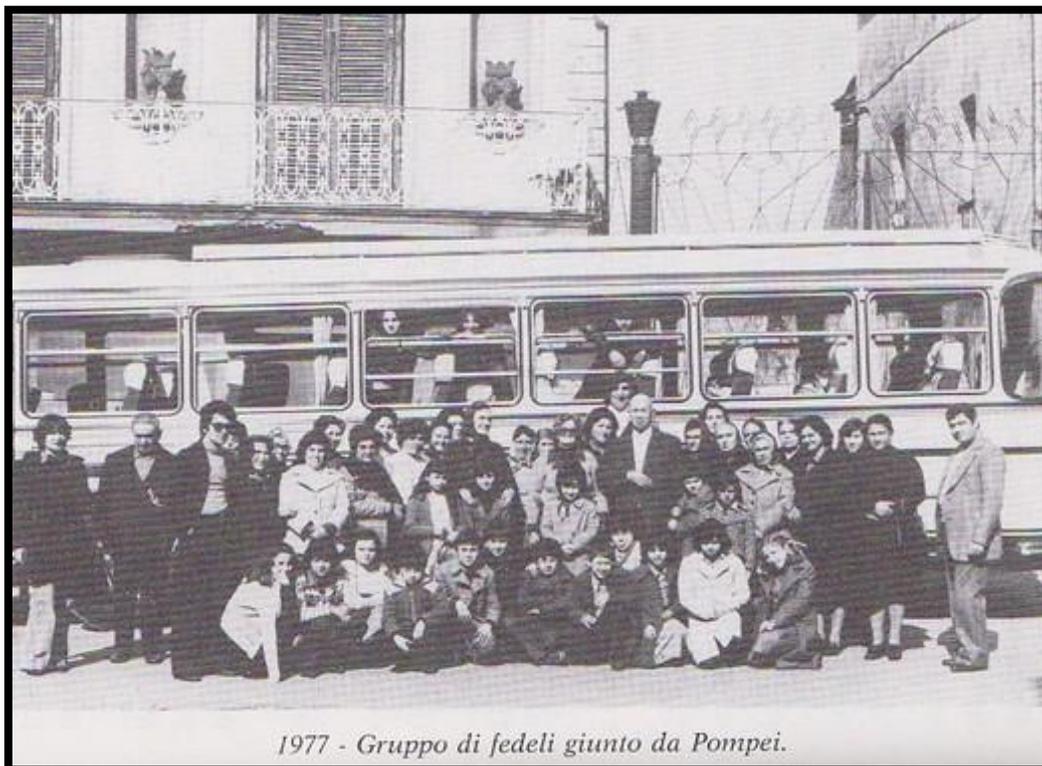
- *Ma voi da dove venite?* - chiese Angelo meravigliato e del dono e dal desiderio espresso dallo sconosciuto.

- *Io vengo da un paese molto lontano.*

- *Allora, poiché è già tardi, fermatevi con noi questa notte.*

- *Non posso, devo assolutamente rientrare!* - così dicendo uscì dalla Cappella.

Angelo si affacciò subito, per vedere in quale direzione andasse, ma non lo vide più; era scomparso!



1977 - Gruppo di fedeli giunto da Pompei.

Negli ultimi tempi Angelo, senza avvedersene, accelerava il suo lavoro, lavorando assiduamente nel Campo di Dio, per la salvezza delle anime.

Verso la metà del mese di marzo del 1979 però successe un fatto inaspettato: colpito da forti dolori al basso ventre e verificatosi un blocco renale, dovette essere ricoverato urgentemente nella Clinica «S. Francesco» a Telese, che Gesù stesso gli aveva indicata! Gli vennero estratti circa sette litri di urina.

Trascorsi una decina di giorni, fu necessario trasferirlo all'Ospedale «Cardarelli» di Napoli - reparto Urologia - ove, sottoposto a ripetuti esami radiografici, istologici, etc., non gli venne riscontrato alcun male.

Avendo tuttavia i Sanitari stimato opportuno eseguire un'operazione alla prostata, Angelo sopportò con ammirevole pazienza e rassegnazione ogni più acerbo dolore, offrendosi tutto a Dio, come Gesù sulla croce, per amore e salvezza delle anime!

In ospedale fu assistito assiduamente, oltre che dai Sanitari, dalla moglie, dai parenti, da numerosi fedeli di vari paesi e da un buon numero di uomini appartenenti al gruppo «Apostoli della Fede» di Nocera Inferiore, i quali si alternarono giorno e notte al suo capezzale.



La sera del 17 maggio 1979, Angelo informò i presenti che Gesù lo stava chiamando, però doveva tornare a Solopaca, perché il Signore non voleva farlo morire in quell'ospedale! Le Sante Stimmate intanto, dopo aver sanguinato per una decina di giorni, si andavano rimarginando celermente, finché scomparvero del tutto. Così, circa undici anni prima, era avvenuto a quel suo Padre Spirituale, Padre Pio da Pietrelcina.

Ottenuto il trasferimento a Solopaca, secondo il desiderio espresso dal Signore, nelle prime ore del 20 maggio 1979, esattamente alle ore 2,30 (nella stessa ora in cui morì Padre Pio da Pietrelcina), Angelo, dopo aver devotamente ricevuto il Santo Viatico e l'Estrema Unzione, rivolse lo sguardo ad un grande quadro, raffigurante Gesù coronato di spine, ed esclamò:

— Sia fatta la Tua Volontà!

Pronunciata queste sublimi parole, si addormentò serenamente nel Signore!

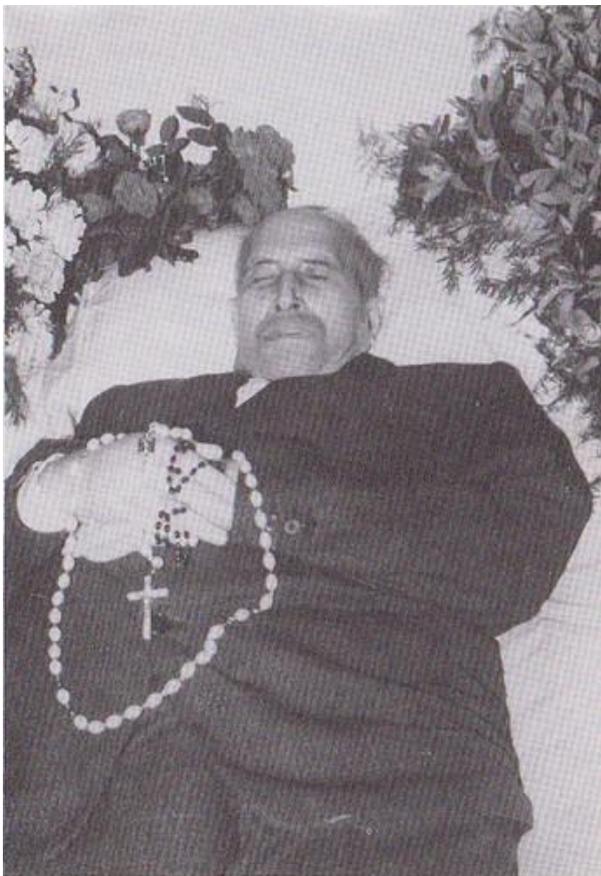
Aveva combattuto la buona battaglia per trenta anni, come Gesù gli aveva chiesto di fare (1949- 1979), aveva conservato la Fede e riceveva la corona della Vittoria.

Alla Santa Messa, celebrata dal Parroco nella Chiesa di San Mauro alle ore 10,30 del 21 maggio, assistettero anche numerosi pellegrini giunti da lontano.

Alle ore 16,30 dello stesso giorno, la sua salma, composta in una semplice bara di legno, fu sepolta nella nuda terra del cimitero di Solopaca, secondo l'uso locale.

La terra aveva perduto un prezioso tesoro, ma il Cielo aveva un Angelo in più. Oggi la sua tomba è mèta di pellegrini che giungono anche da lontano.

A noi non resta altro che pregare, sperare ed attendere il giudizio di Dio che sceglie i Suoi Servi anche fra i piccoli e gli umili, per insegnare agli uomini le vie della santità e della salvezza.



Angelo Giardino sul letto di morte (20 Maggio 1979).



1979 - Tomba di Angelo Giardino nel Cimitero di Solopaca (BN).

MESSAGGI

VENERDÌ SANTO, 16 APRILE 1954
MESSAGGIO DI GESÙ E DELLA MADONNA

... Verso le ore 13, mi apparve Gesù tutto ricoperto di piaghe, grondante sangue, dicendomi:

«Vedi, figlio mio, come mi hanno ridotto i peccati degli uomini?

Il mondo è sprofondata in una corruzione strabocchevole. I governanti dei popoli si sono resi veri demoni incarnati e, mentre parlano di pace preparano le armi più micidiali per distruggere popoli e nazioni.

Gli uomini sono diventati troppo ingrati al mio amore e, abusando della misericordia, hanno trasformato la terra in una scena di delitti.

Quanti scandali che portano in rovina tante anime!...

La corruzione della gioventù ha valicato ogni limite e l'assillo sfrenato per i godimenti della terra ha degradato il loro spirito nella corruzione del cuore e nel fango del peccato.

Il cattivo esempio dei genitori che addestrano le famiglie nello scandalo e nella infedeltà invece che nella virtù e nella preghiera, che è quasi morta sul labbro di molti, ha inquinato e inaridito la fonte di santità e di gioia del santuario domestico. La volontà degli uomini non muta. Vivono nella loro ostinazione. E più aspri sono i flagelli per richiamarli sulla via di Dio e più gli uomini diventano feroci come belve ferite. Perciò il mondo non è più degno di perdono, ma di fuoco, di distruzione e di morte! Ci vogliono molte preghiere e penitenze delle anime a me fedeli, per placare la giusta collera del Padre e temperare la giusta sentenza di punizione, sospesa sul mondo, e la mediazione della mia Madre Santissima che è anche Madre di tutti gli uomini.

Ah! com'è rattristato il mio cuore, nel vedere che gli uomini non si convertono a tanti richiami d'amore e di dolore che la Mia amabilissima Madre manifesta agli uomini erranti nelle più fitte tenebre, ma continuano a vivere nella colpa del peccato, allontanandosi sempre più da Dio. Ma il flagello di fuoco è vicino: purificherà la terra dalle iniquità dei malvagi. La giustizia del Padre esige riparazione per tante offese e delitti che ricoprono la terra e non si può transigere, perché gli uomini sono ostinati nella colpa e non ritornano a Dio.

La Chiesa è combattuta e i veri Ministri sono disprezzati per i cattivi che danno scandalo.

Aiutami tu a soffrire, per riparare tante offese e salvare, almeno in parte l'umanità precipitata in un vero pantano di corruzione e di morte. Grida forte e fa conoscere agli uomini che pentiti debbono ritornare a Dio e così si potrà sperare di ottenere perdono ed essere salvi dalla giusta vendetta di un Dio sdegnato».

Così dicendo il Signore disparve.

Poi apparve la Madonna.

Era vestita di nero, con sette spade conficcate nel petto. Avvicinandosi con espressione di profondo dolore e con alcune lacrime sulle gote, incomincia a parlare dicendomi:

«Guarda figlio mio, il volto velato di dolore e i miei occhi imperlati di lacrime!... Stai bene in ascolto e rivela tutto agli uomini: il mio cuore è addolorato, per quanto sovrasta il mondo in rovina! La giustizia del Padre è troppo offesa. Gli uomini vivono nella ostinazione del peccato, ma l'ira di Dio è prossima e il mondo sarà travagliato da grandi calamità. Sanguinose rivoluzioni, forti terremoti, carestie, epidemie e spaventosi uragani che faranno straripare i fiumi e i mari.

Parla forte affinché i Ministri di Dio prestino l'orecchio alla mia voce per avvisare gli uomini che il tempo passa, e se non ritorneranno a Dio con la preghiera e la penitenza, il mondo sarà tutto sconvolto da una terribile guerra.

Le armi più micidiali distruggeranno popoli e nazioni. I dittatori della terra, veri mostri infernali, atterreranno chiese con sacri Cibori e distruggeranno le cose più sacre.

In questa guerra sacrilega, per il feroce impulso e l'accanita resistenza, molto verrà abbattuto di tutto quello che è stato fatto dalla mano dell'uomo.

Nubi e bagliori d'incendio compariranno infine nel cielo ed una procella di fuoco si abatterà su tutto il mondo.

Il terribile flagello, mai visto nella storia della umanità, durerà 70 ore; gli empi saranno polverizzati, molti andranno perduti, perché rimarranno nella ostinazione del peccato. E allora si vedrà la potenza della luce sulla potenza delle tenebre.

29

Non tacere, figlio mio, perché le ore delle tenebre e dell'abbandono sono prossime!

Io sono curva sul mondo, tenendo sospesa la giustizia di Dio, altrimenti queste cose sarebbero già avvenute.

Preghiere e penitenze sono necessarie, perché gli uomini ritornino a Dio e al mio Cuore Immacolato di mediatrice tra gli uomini e Dio, e così il mondo sarà, almeno in parte, salvo.

Grida forte tutto questo come esce dalla Mia bocca. Lo farai sapere a tutti, perché si risparmiarono molte rovine nella Chiesa e nel mondo.

Lo stesso messaggio l'ho dato anche a Lucia di Fatima. Recitate spesso questa preghiera con le mani incrociate al petto:

«Regina dell'universo, mediatrice degli uomini, rifugio delle nostre speranze, usateci misericordia».

... Beato chi crede e non vede! La Divinità chi la vuole credere la crede e chi no, no. Noi non insistiamo che devono credere per forza. Noi siamo contenti soltanto quando sono in grazia di Dio. Questi doni che Mio Figlio ha dato ad Angelo Giardino non sono cose da vantare, ma sono cose che lo fanno soffrire, con le penitenze, sofferenze e mortificazioni.

Gesù camminava sulla terra e nessuno Lo credeva, tutti Lo deridevano e Lo pregiudicavano. Ad Angelo, non importa che nessuno lo creda poiché non sono doni per industria, ma per convertire la popolazione.

Tanti cattivi sacerdoti, Angelo li ha messi sulla strada buona, perché Gesù gli ha dato un dono che gli fa vedere e sentire i peccati degli uomini e dell'umanità. Sente come una muffa. Specialmente i peccati dei sacerdoti, che sono consacrati, li risente di più; e poi fanno vedere che non credono, che vanno con la Chiesa. Anche Angelo va con la Chiesa. Gesù lo ha riempito di doni Celesti, ma lui non li capisce...

...Perché sono letterati, chissà cosa credono di essere, non sanno che davanti a Gesù sono tutti eguali nella morte...

...In Cielo sono tutte gerarchie e là i posti non se li possono prendere da soli. Non conta essere Vescovi, Cardinali o Monsignori, il Purgatorio è per tutti. Quando uno viene ucciso, o muore sotto una macchina, come esce dal corpo l'anima, viene subito giudicata davanti a Dio, secondo i peccati che ha. Se in quel momento dice: «Signore perdonatemi!» Gesù la perdona e dà anche un buon posticino.

30

Dice la Madonna:

Angelo ne salva tanti di quelli che stanno in Purgatorio e Gesù gli ha dato una missione bella come se fosse un sacerdote; perché acquista tante anime a Gesù facendole accostare ai Santi Sacramenti (confessione e comunione). Gesù dice ad Angelo: «Racconta tutti i doni che ti ho regalati, così i peccatori, sentendo queste cose belle, si convertono e vanno a Messa». Gesù gli ha regalato altri doni più belli ancora: quello di vedere Gesù, quello di aver lo Spirito Santo e quello di vedere la Madonna con i fioretti che lo fanno soffrire. Infine Gesù voleva dargli il dono della Sapienza, ma Angelo non sapendo cosa fosse l'ha rifiutata. Con i doni dello Spirito Santo, Angelo avverte chi è anima buona e quando è in grazia di Dio.

Preghiamo, dice la Madonna, per tutti quelli che ci fanno del male, per tutti i sacerdoti abbandonati, per tante anime abbandonate, per tutto il mondo e per tutto il prossimo: amici e nemici.

Preghiamo per la Russia affinché si converta e per tanti bambini che muoiono di fame. Non pensate soltanto ai divertimenti, pensate anche a Gesù e alla Madonna.

28 FEBBRAIO 1974, ORE 10,30
MESSAGGIO DI GESÙ

... È necessario avvicinarsi al Paradiso, siamo alla soglia di una nuova civiltà. La lotta è Apocalittica, ma dei raggi potenti si proietteranno su di voi da mondi superiori. Infiniti esseri vi guardano e per questo il giudizio sarà severo. Dovete veramente amarvi gli uni e gli altri e sarebbe il miracolo per la salvezza di tutti.

È necessaria tutta la buona volontà. La Gloria Mia scenderà dai Cieli e sentirete il coro degli Angeli che con Me squarceranno i Cieli.

L'ora viene, siate svegli. Il sole sarà mutato in tenebre e la luna in sangue innanzi quel grande ed illustre giorno...

Nel muggito della tempesta è Dio, nella carezza dell'umile è Dio, nella evoluzione del turbine, nel lancio delle forme dinamiche, nel trionfo della vita e dello spirito è Dio. Un Dio senza confini che tutto comprende, stringe e domina anche le apparenze dei contrari, che guida ai Suoi fini supremi.

Pregate nel silenzio delle cose guardando soprattutto verso il profondo che è dentro di voi. Pregate con animo puro, con slancio intenso, con fede potente e la radiazione animica armonicamente sintonizzata con la grande vibrazione conquisterà gli spazi e una voce udrete di conforto raggiungervi dall'infinito, nel trionfo della vita e dello Spirito di Dio.

Gli uomini devono ritornare a Dio, perché sono ostinati nel peccato. La Chiesa è combattuta e i sacerdoti sono disprezzati dai cattivi, che danno scandalo e non vogliono ritornare a Dio con la preghiera.

Preghiera e penitenza, specialmente in questa quaresima che Gesù tanto soffre per le scelleratezze umane.

La Madonna piange e prega per i peccatori ostinati, che non si vogliono convertire, ma vogliono soltanto divertimenti e piaceri per il corpo.

10 APRILE 1974, ORE 22
MESSAGGIO DI GESÙ

È difficile capire che siete in procinto di toccare il punto ipercritico della vostra sopravvivenza. Eppure è inequivocabilmente palese la tragica situazione se vi sforzate un po' a meditare seriamente e responsabilmente. Questa dura realtà non fa certamente piacere conoscerla, ma esiste ed è indispensabile assumere piena coscienza e fare qualcosa per evitare il peggio.

Molti si domandano che cosa debbono fare per ammorbidire questa ipertesa situazione. Lo sapete, perché ve lo domandate? Anche il ricco domandò che cosa doveva fare per guadagnarsi il Paradiso, ma non volle guadagnarlo perché non volle accettare le condizioni per poterlo possedere. Ora è vero che voi non volete accettare le condizioni che la Superiore Intelligenza vi offre per fermare questa vostra frenetica corsa verso l'irreparabile. Non volete, e perseverate coscientemente e con cinismo morboso e

pernicioso ad aggravare sempre più la già precaria instabilità della vostra esistenza. Quale giustificazione potrete presentare in quel Glorioso Giorno? Quanti sono coloro che potranno dire: Non sapevo! Chi di voi potrà mentire in un giorno futuro? Coloro che avranno ereditato il Regno di Dio in Terra, leggeranno quanto è stato scritto nell'ultimo tempo di questa generazione per risvegliare i dormienti e per ammonire gli empi e i prevaricatori della verità e diranno: giusta è stata la sentenza di Colui che è; giusta e santa.

Mi chiamate il Redentore e non vi fate redimere,

Mi chiamate la Luce e non Mi vedete,

Mi chiamate la Via e non Mi seguite,

Mi chiamate la Vita e non Mi desiderate,

Mi chiamate il Maestro e non Mi credete,

Mi chiamate la Sapienza e non Mi interrogate,

Mi chiamate il Signore e non Mi servite,

Mi chiamate Onnipotente e non vi fidate di Me,

se un dì non vi riconosco, non vi meravigliate.

Dite così: rallegriamoci ed esultiamo di gioia rendendo grazie a Colui che ci ha posti in salvezza per amarlo e servirlo in eterno. Viene il tempo della purificazione e della risurrezione di tutte le anime e vengono esposte a loro tutte le verità del Creatore del Cielo e della Terra. Vi ho lasciato la Mia pace per la vostra felicità, non solo per un giorno ma per sempre.

32

Amatevi fra voi tutti, l'uno con l'altro, come fratelli e sorelle, perché ho versato il Mio sangue per voi tutti del mondo intero.

Pregate e fare pregare tutta l'umanità.

8 AGOSTO 1974, ORE 10,15
MESSAGGIO DI GESÙ

Andate per il mondo e per amor Mio riconoscetevi tutti fratelli, perché è vero che il tempo della Mia Gloria nel mondo è prossimo a venire. Incontratevi gli uni e gli altri e con purezza di cuore e di spirito parlate di Me, del Mio amore che vi unisce nella luce creativa del Celeste Padre. Parlate delle eterne verità che vivono in voi, che risuscitano nei vostri cuori.

Chi per fede Mi avrà creduto, Mi avrà certamente trovato; e chi Mi avrà trovato, la sua anima sarà salvata in eterno ed in eterno vivrà e vedrà la Mia Gloria scendere dall'alto dei Cieli. Udrà la Mia voce echeggiare ed espandersi in ogni angolo della terra in gloria alla pace e all'amore del Padre Santissimo. E infine, Io sono con voi in ogni vostro pensiero, con la potenza e la grazia del Padre Mio, per edificare nei vostri cuori le promesse e le speranze dell'atteso ritorno del Celeste Paradiso.

Queste parole non abbiano mai a cancellarsi nelle vostre menti e nel vostro cuore e

siano anzi per voi sempre maestre di vita del Cielo.

Vi benedirò, vi esalterò nei Cieli per l'eternità.

7 DICEMBRE 1974, ORE 22,00
MESSAGGIO DELLA MADONNA

Figli cari, bisogna pregare, pregare molto. La Madonna raccomanda di recitare il Rosario ed accostarsi presto ai Sacramenti. Io sono la Madre di Dio che vi parla. Vi prego di pubblicare al mondo intero questo messaggio che vi dò e siate forti nella vostra fede. Ascoltate bene quello che vi dico: Gli uomini si devono correggere. Ditelo a tutti! A noi ci ha parlato il Cuore Immacolato di Maria. Se staremo ancora in tempo per trattenere il castigo di Dio e del Cielo, abbiamo due mezzi efficacissimi: l'orazione e il sacrificio.

Il demonio fa di tutto per distrarci e toglierci il gusto della preghiera. Ci salveremo o ci danneremo insieme. Il demonio vuole impadronirsi di anime consacrate.

Predicate a tutti che occorrono molti sacrifici e molte penitenze. Se chiedete perdono a Dio con animo sincero, sarete perdonati. Sono Io la vostra Mamma Maria. L'Eterno Padre manderà un grande castigo: il cielo e la terra si scateneranno, se non si prega. Tutto il mondo è in rovina; il castigo si avvicinerà... Dobbiamo evitare con ogni sforzo la collera divina che è su di noi. Se chiedete perdono a Dio, sarà sempre pronto a perdonarvi. Pregate per la salvezza di tante anime e per tanti cattivi che danno scandalo. Vi ripeto, figli, amate tutti, anche quelli lontani da Dio. Cercate spesso di parlare con loro di Dio, di portare sempre la Sua parola per la conversione loro e delle anime. Dio non cesserà mai di amarli anche se sono cattivi. Beati coloro che Mi attendono e stanno sempre ad ascoltare le parole di Dio e a fare la Sua volontà, che supera ogni tentazione e allontana ogni castigo.

33

Se loro allontanano il demonio, Gesù è sempre pronto a perdonare tutti.

Pregiere, penitenze, penitenze. Gridate a voce alta: Rosari, preghiere e penitenze, perché il mondo è in rovina! Così si eviteranno i castighi.

12 GIUGNO 1976, ORE 16,00
MESSAGGIO DI GESÙ

Bastano pochi giusti coraggiosi e col pelo bianco. Diffidate di coloro che amano far folla ed usano vocaboli, che servono solo ad innalzare la loro scialba e sterile fede e a nascondere le loro subdole malizie.

Diffidate di coloro che parlano solo di amore e non di giustizia, perché in costoro è annidato l'odio che rigurgitano in faccia ai giusti e inumidiscono di bestemmia la loro biforcuta lingua.

È vero che non sarà mai il loro satanico linguaggio a velare gli occhi dei giusti e a rendere incapaci le loro anime di scoprire la sinistra arte delle loro perverse anime.

È vero pure che il Cielo vigila e mai sarà permesso a chi è contro la universale verità di essere compagno dei figli di Dio.

Il marchio di colui che vendette il sangue del Giusto tra i giusti per trenta denari, è indelebile negli spiriti senza fede.

Ma voi, fratelli e sorelle in Cristo, siate accorti e ravveduti; gioite di rimanere sempre nelle grazie della giustizia Divina e di essere guidati e consigliati dalla Celeste sapienza degli angeli dell'Altissimo; perché tanto al Figlio dell'Uomo bastano pochi, ma con la fede incrollabile e con la luce nei cuori dell'Amore più grande di tutti gli amori, che è simbolo eterno dell'universale giustizia di tutto il creato.

Solo chi è giusto può parlare di amore; perché è vero che solo la giustizia è la matrice del supremo bene spirituale e materiale degli esseri viventi nel mondo.

Senza giustizia non vi può essere pace e non vi può essere amore. La giustizia è l'equilibrio e l'armonia dell'intelligenza creativa. Chi fugge dalla giustizia cade nel caos di tutte le forze contrarie al supremo bene di Dio.

Il vocabolo amore è comodo a tutti coloro che ne fanno uso e consumo, e spesso con sfrenata licenza mentale e materiale lo riducono derelitto e privo della sua verace forza spirituale.

Siate ravveduti e coscienti della parola che uccide, e che nessuno di voi venga mai affascinato dall'arte antica del serpente incantatore.

La giustizia sia la linfa dei vostri cuori, e i vostri cuori siano il tempio in cui Dio si compiace di nutrire i frutti dell'equilibrio e della armonia del Suo amore creativo.

Le cose grandi del Signore sono affidate alla qualità, non alla quantità. Le esperienze vi danno insegnamento di quanto è stato detto.

34

26 GIUGNO 1976, ORE 19
MESSAGGIO DI GESÙ

Chi ha orecchi ascolta:

Se non imparate, difficilmente potrete risolvere i problemi che vi serrano le ali della vostra conoscenza. Le Comunioni debbono servire al superamento delle difficoltà, che vi impediscono di essere una sola cosa, e non per fare discorsi inutili e spesso egoistici. Se volete essere migliori, dovete sforzarvi di volerlo essere, sacrificando il vostro orgoglio personale e le vostre velleità mentali. Ricevere è facile, difficile è dare. Spesso le vostre riserve mentali sono cariche di calcoli non certamente altruistici. I vostri pensieri non sono sempre puliti, corroborati di amore e di reale affetto fraterno. I vostri discorsi, nascondono sovente un sottofondo reazionario, disarmonico, odioso. Dovete imparare ad essere liberi da queste influenze, se volete migliorare e percorrere serenamente il sentiero della Suprema Conoscenza. Il Regno di Dio in terra verrà ereditato dai migliori e non dai peggiori. Alla Mensa del Signore siederanno tutti coloro che si saranno risvegliati nella Sua Luce e nella Sua Legge; nemmeno i tiepidi saranno accettati da Lui che concede la Corona della vita eterna, sappiatelo questo.

Vi affidate a tutti, tranne che a Me. Vi fidate di tutti tranne che di Me. Eppure sapete benissimo che posso trasformare la morte in vita, il male in bene, il dolore in gioia. Sapete anche se bussate e se chiedete in nome della Mia Luce potrò aprirvi, potrò darvi. Non vi fidate di me, del vostro Creatore. I messaggeri della Mia Divina volontà e della Mia Celeste potenza sono vicinissimi a voi, ma la vostra fioca fede non attira il loro potente amore.

Sapete di poter ottenere le Mie grazie, ma rivolgete i vostri sguardi altrove. Mi ignorate come se Io non esistessi. Siete duri di *collo* e infedeli.

Se non Mi cercate, se non Mi desiderate, se non Mi amate, se non vi fidate di Me, vi ignorerò e non vi riconoscerò.

Sono l'artefice, l'architetto del tutto, Colui che, minuto per minuto, attimo per attimo, edifica la vostra ascesa verso la Divinità.

Attenti, uomini della terra, il mio giorno viene, scuoterò la terra, scuoterò i mari, scuoterò l'aria, scuoterò il fuoco. Questo farò se continuate a nutrire il male. Questo farò per significare la Mia volontà e la Mia onnipotente potenza. Temete, se non Mi amate. Temete la Mia santa ira, Mi sono riservato il giorno, ricordatelo!

Potevate rinascere nella Mia luce e non avete voluto. Potevate possedere la luce delle Mie Divine Grazie ed avete rifiutato.

Potevate amare tutto ciò che ho messo al servizio della vostra operosa esistenza e ne avete fatto scempio. Avete solo l'orgoglio di essere contro di Me, contro le leggi che istruiscono l'eterna armonia della Mia verità eterna.

Potevate essere a Mia immagine e somiglianza ed essere una sola cosa con Me, non avete voluto e continuate a rifiutare l'offerta dei miei Angeli, che ho mandato sulla terra per ammonirvi, per darvi il tempo di ravvedervi.

Non li avete creduti e li avete derisi e perseguitati come pazzi. Scuoterò la terra, scuoterò i mari, scuoterò l'aria, scuoterò il fuoco.

Questo farò fino a quando germoglierà nei vostri cuori la pietà verso Dio, che si è immolato per riscattarvi dalla morte eterna.

Figli della terra, Io mando messaggeri su questa terra per farvi credere la verità. Io mi servo di questi coniugi semplici (Angelo e Maria) perché non capiscono queste parole che viene a significare: chi legge, spiega cosa vuol dire.

Quando un'anima lascia il suo corpo, le anime purificate che vanno a prenderla per portarla in cielo, la trovano pesante perché ci sono i peccati commessi durante la sua vita. Specialmente quelli che non si sono mai confessati, sono più pesanti ancora. Nelle

fornaci di fuoco si alleggeriscono: cento, duecento, trecento, un milione di anni. La vita dell'altro mondo è tutta diversa, specialmente per quelli che bestemmano Gesù tutti i giorni, vengono condannati come all'ergastolo. Quello che si fa in vita, viene tutto scritto... Quelli che vivono e muoiono in peccato mortale, che tradiscono i sacramenti: le mogli, i mariti, vanno all'inferno.

...Gesù è dispiaciuto per questo divorzio che hanno messo. L'inferno sta pieno pieno... Gesù quando ha creato il matrimonio, ha creato anche la loro croce; a chi più pesante a chi più leggera, ma tutti la devono portare.

Invece adesso nessuno vuole più portare la croce... Io come Gesù non ci capisco più niente con questa cristianità di oggi. Il mondo non è più degno di perdono, ma soltanto di fuoco e di correzione, perché la fede di prima non c'è più. Quei pochi che pregano mantengono il mondo, altrimenti sarebbe già crollato. I genitori che sono morti e non hanno dato buoni insegnamenti ai loro figli quando erano viventi, chi li caccia da quelle fiamme di fuoco? I figli non credono a quell'altro mondo e loro soffrono e piangono. Ecco perché bisogna pregare per tutte le anime del purgatorio, così arrivano i suffragi. Per queste cose bisogna pensarci quando uno è vivo e dare buoni insegnamenti ai figli. *Gesù per queste cose fa sapere che tutti coloro che durante la loro vita si faranno sessanta comunioni per la propria anima, non andranno in purgatorio; l'anima viene lavata con l'acqua della purificazione e la Madonna se la porta in paradiso. Perché se aspettano i suffragi dei figli, rimangono delusi.* Ci potranno pensare una volta, due, ma poi si dimenticano e non ci pensano più. Tutti se le possono fare le sessanta comunioni, tutti, ordine di Dio.

36

15 GENNAIO 1977, ORE 23
MESSAGGIO DI GESÙ

Dove correte, dove cercate di nascondervi, non sapete che il Mio occhio vi scoprirà dovunque. Non esiste per voi riparo sulla terra che possa celarvi alla Mia Giustizia, perché ora di giustizia Io Mi rivesto.

Mi rivestii d'amore e sofferenza per indicarvi la via da percorrere. Mi feci uomo, servo, schiavo, penitente, vilipeso, torturato, Crocifisso per insegnarvi l'amore come unico sentiero di Luce, chè tra voi è Giuda.

Quanti sono Giuda tra voi. Giuda, il tuo castigo è eterno! Tu sei il simbolo del tradimento all'amore, e tu sei Giuda, voi siete Giuda, generazione ipocrita. La terra ti rifiuta Giuda, il cielo ti rifiuta Giuda; dove ti nasconderai a te stesso, alla tua coscienza, a Dio? Ecco perché vengo a voi questa volta rivestito di giustizia poiché avete continuato a tradire il Messaggio d'Amore che vi lasciai dall'alto della Croce e continuate. Per pochi in essi scenderà il Mio Spirito e Mi chiameranno Maestro. Io sono nel passato, nel presente e nel futuro, Uno e Trino, Eternità cosciente fatta Verbo e divenuta Giustizia per l'Eterno Equilibrio. Io sono la calamita che raccoglie e separa.

Raccolgo ciò che da Me è attratto e a Me anela, separandolo da ciò che a Me non appartiene, poiché Io sono una calamita d'amore e chi non ha in sé amore, Io non lo riconosco e non lo attiro. Voi siete i chiodi che Mi trafissero le carni ed è per questo che vi attiro, poiché vi amo. Per voi ho sofferto sulla Croce, ed ho sofferto perché vi amavo.

Voi siete la mia sofferenza, attraverso la quale Mi sono riconciliato al Padre. E poiché Mi avete ferito, Io vi amo, perché per voi ho voluto soffrire. Io vi amo, per questo vi attiro a Me, figli Mie. E poiché vi amo, vi sarò Giudice affinché nella Mia equa giustizia possiate avere la vostra ricompensa nella misura che meritate.

Figli miei, voi siete una piccola parte della Chiesa di cui Io sono Madre. Voi siete una parte del Corpo Mistico del Mio Gesù.

15 AGOSTO 1977
MESSAGGIO DELLA MADONNA

Figli miei, oggi il Corpo Mistico del Mio Gesù, la Chiesa Santa di Dio, viene dilaniata e fatta a brandelli; è la superbia, è l'impurità, è l'avidità dei beni materiali, è il demonio e i suoi seguaci che operano questa carneficina. Creano divisione e confusione, scambiano il bene per il male e il male per il bene.

Mi hanno allontanata e Mi vogliono allontanare dalla Mia Chiesa che Io amo e così molti si rovinano e si perdono.

Oh, figli cari! Siate uniti, siate fedeli al Papa, alla Chiesa di Dio! Pregate uniti con amore! La Chiesa uscirà trionfante da tutte le battaglie, ma quanti errori, quanta confusione!

Conservate, pregate e benedite la vostra fede che ha la forza di trasformare la vostra esistenza e la forza di arricchire di meriti così da poter conseguire una corona trionfante nel cielo.

Siate sempre fedeli al Signore, amate di esercitarvi nella fede, non vergognatevi mai di essere cristiani.

Vorrei che nessuno Mi tradisse. Vi benedico tutti, tutto il mondo.

GENNAIO 1979
STRALCI DI MESSAGGI

Verrà un giorno che gli alberi si squarceranno da soli, avrete soldi ma non ci saranno alimenti. Scomparirà tutto: pane, acqua, tutto.

Le piante non daranno più frutti, le donne non partoriranno più; poveri bambini. Tutto questo è già in vista. Ci sarà una guerra europea, dovrà arrivare per forza, perché il mondo è tutto marcio: divorzi, aborti, uccisioni, rapimenti. Si fanno rubare, ma severità non la mettono...

Chi di coltello opera, di coltello dovrà morire. Gesù vuole più severità. Per esempio una mamma ha tanti figli e questi operano sempre male, lei non ha voglia di torturarli, però viene un giorno che non ne può più e allora punisce.

La gente della terra sono troppo increduli, le cose buone le credono per cattive e le cose cattive le credono per buone.

Povero Papa, quanti linguaggi deve sentire: chi la vuole cotta, chi la vuole cruda, chi

dice che è santo, e non è niente...

Lo stanno contestando, vogliono vedere che leggi nuove mette. I Cardinali lo controllano e lo combattono tutti i giorni, figuratevi se fosse Gesù, come lo combatterebbero. Se scendessi di nuovo sulla terra, mi metterebbero in Croce lo stesso. Vorrei venire per giudicare, ma non posso.

Il mondo cammina alla rovescia, è come quando uno cammina con i piedi sul soffitto e la testa rivolta al pavimento.

Povera Madonna! Quante se ne deve sentire in questo mondo. Gesù lo bestemmiano anche i sacerdoti.

Questo mondo dovrebbe essere un mondo di pazienza, invece è di superbia, si ribellano contro tutti, sono come le pecore e il lupo.

Prima in cielo arrivavano tante preghiera, ora invece non arriva quasi niente; come le dobbiamo soddisfare Noi le anime?

...Tanti tumori, tante malattie e non si convertono; comanda la gioventù. In questo mondo di oggi non comandano più i grandi, è una fetenzia.

Le parole di Dio non le ascoltano più.

Anche se mandassi la distruzione del mondo non si ravvederebbero ugualmente, si accontenterebbero di morire sotto le macerie, ma non si ravvederebbero.

Gesù sta mantenendo per tanti bambini innocenti, altrimenti avrebbe già distrutto tutto. Sono anche i consacrati però che danno cattivo esempio perché non fanno quello che dovrebbero fare.

Viene la guerra, viene il terremoto, Gesù lo manda per far pregare; non sa più neppure Lui cosa mandare.

Poi ci sono tanti falsi profeti che dicono cose false. Per finire il mondo deve arrivare l'ira di Dio, però sta arrivando, è il mondo stesso che vuole il male. Dio è stanco non ne può più. Dicono: io non vado a messa per il prete; sono tutte scuse. Hanno voglia di scusarsi quando vengono da Me.

E satana ride all'inferno e dice: meno male che finisce il mondo così mi prendo tante anime. La Madonna si dispiace, ma Gesù dice: che ti dispiaci a fare? Va bene, chiudiamo l'argomento. Anticamente non avevate nessun mensile eppure stavate bene, perché coltivando la terra non vi mancava niente... Per tornare i tempi di prima deve venire un mondo nuovo, una nuova cristianità. Vedete che Gesù sta facendo scoprire un nuovo pianeta. Gesù fa venire questa gente da lontano... per far credere alla umanità che esistono altri mondi. E nessuno gli può fare nulla (a questi spiriti), sono invulnerabili. Come cambiano i tempi così cambiano le cose. Prima mangiavate cibi genuini e l'umanità stava bene, ora mangiate tutte erbe piene di concimi chimici e state tutti malati. A Me dispiace, ci soffro per tutte queste cose, ma non mi pregano... Verrà un giorno che ritornerete ai tempi di prima. Quando Dio mette una cosa in vista sempre accade.

FATTI STRAORDINARI DURANTE LA SUA VITA

PAROLE DI PADRE PIO

Dichiaro, io sottoscritto Aldo Ascione di Benevento, quanto segue: ho personalmente conosciuto Angelo Giardino in casa di mia madre il giorno 10 maggio 1960 e da quel giorno ho sempre apprezzato i grandi doni dello Spirito Santo.

A quell'epoca ero affetto da ipertensione e con i raggi che trasmetteva Gesù ad Angelo, sono guarito.

Angelo Giardino è stato conosciuto e benvoluto da tutti coloro che hanno apprezzato i doni di cui è in possesso.

Ha avvicinato, me compreso, tante persone al Signore: operai, impiegati, dottori, avvocati, gente di ogni ceto sociale.

Un giorno, nel 1963, trovandomi a S. Giovanni Rotondo, vidi Angelo Giardino nel confessionale di Padre Pio e subito dopo il Padre si alzò dal confessionale, mise una mano sopra la spalla di Angelo e pronunciò queste testuali parole in dialetto beneventano: «Tu si nu bono guaritore de Dio, tu tieni la semplicità di un bambino e Gesù ti ha donato tanti doni celesti». Infine gli diede una particolare benedizione e lo congedò dicendo: «Vai contento perché sei uomo di Dio». Queste parole furono dette in presenza di altre persone forestiere. In fede di quanto sopra descritto.

(Aldo Ascione)

GUARIGIONE DI UNA BAMBINA

Nella primavera del 1965 condussi il Sig. Angelo Giardino a Napoli in casa del Signor Magnacca Egidio, per fargli osservare lo stato pietoso in cui si trovava la figlia del Sig. Egidio. Era una bambina di 5 anni, nata deforme, (sembrava un mostro), camminava carponi e non poteva neppure parlare.

Lasciai Angelo Giardino in casa loro, perché avevo degli impegni e tornai a prenderlo nel pomeriggio dello stesso giorno. Appena entrato notai che la bambina si muoveva con maggiore speditezza e cominciava a balbettare qualche parola.

La madre poi mi spiegò che Angelo gli aveva imposto le sue mani (segnate dalle stimmate e piene di raggi dello Spirito Santo) sopra la testa e dopo un po' hanno incominciato a notare un miglioramento progressivo.

Oggi 24 febbraio 1975, quindi dopo dieci anni, ho constatato che la bambina cammina e parla quasi perfettamente. In fede.

(Ugo Vallone - Telesse)

Con questa mia umile testimonianza, voglio soltanto far notare quanto sia grande la fede in Dio per chi veramente crede e quanta forza essa produce per affrontare la dura lotta della vita, alcune volte piena di ingiustizie e di grandi differenze.

Nel 1969 fui colpito da un fortissimo dolore alla testa, che non potei più esercitare il mio lavoro di rappresentante nonché di guidare la macchina. Fui ricoverato all'ospedale S. Gennaro di Napoli al pronto soccorso. Dopo 70 giorni di atroci sofferenze e di difficili accertamenti, in un consulto di quattro primari e un medico, mi diagnosticarono un Adenoma ipofisario, per cui decisero un immediato intervento chirurgico con ridottissimo risultato di sopravvivenza. Intanto al mio paese a Solopaca i miei familiari erano disperati e non sapevano cosa fare. Uno dei miei fratelli a me più attaccato, si rivolse con grande fede ad un certo Angelo Giardino, nostro compaesano, pregandolo di poter fare qualcosa per me. Angelo dopo un po' rispose con voce ferma e decisa: «Tuo fratello non sarà operato, presto starà bene e tornerà a casa».

L'indomani mio fratello venne a Napoli a trovarmi all'ospedale e mi trovò affacciato alla finestra senza il minimo dolore alla testa, e tutto sorridente. Era la prima volta che mi alzavo dal letto dopo 70 giorni di degenza. La prima cosa che mi domandò fu quella di come mi ero sentito il giorno precedente verso le ore 11,30 (ora in cui si trovava in casa di Angelo). Io gli risposi che proprio a quell'ora come per un incanto misterioso, cessò in me ogni dolore, tanto che io stesso non riuscivo a rendermi conto come potesse accadere una cosa simile dopo che tanti potenti medicinali non mi avevano fatto nulla. Quindi il dolore cessò immediatamente, la vista tornò normale mentre esami clinici avevano riportato tre decimi per entrambi gli occhi e campo visivo ridottissimo. Mio fratello allora mi spiegò che proprio a quell'ora si trovava in casa di Angelo Giardino e che stringendo un fazzoletto nelle mani gli disse: «Ora sta avendo il miglioramento portagli questo fazzoletto e faglielo mettere sulla testa e vedrai che tutto andrà bene. Da quel giorno sono stato sempre bene, non fui operato e fui dimesso guarito. Oggi lavoro di giorno e spesso anche di notte senza avere alcun disturbo. Faccio servizio Fiumicino-Roma-Termini per conto dell'Alitalia. Oggi la mia fede è diventata immensa verso Dio e ringrazio anche Angelo che attraverso le sue preghiere sono guarito.

Quanto sopra esposto posso dimostrarlo meglio in qualsiasi momento attraverso documenti e cartelle cliniche rilasciatemi dall'ospedale S. Gennaro di Napoli e per successivi controlli dall'ospedale S. Camillo di Roma.

(Gennaro Stanzione)

DONI E CARISMI DI ANGELO GIARDINO

Rev.mo Don Salvatore Masci,

...Le scrivo, qui di seguito, alcune notizie riguardanti il Sig. Angelo Giardino da Solopaca (BN). Premetto che tutto ciò che la presente contiene non è frutto di mia immaginazione, di esaltazione, o di fanatismo e poiché la reale esperienza personale mi ha fatto constatare alcuni fenomeni, affermo, secondo retta coscienza, che quanto sto per dire è verità e perciò testimonianza davanti a Dio.

Conosco il Sig. Angelo Giardino da molti anni e gli sono stretto da sincera amicizia.

È un uomo molto umile, semplice, paziente e generoso con tutti, al quale il buon Dio ha concesso carismi particolari che, a persona attenta, anche se scettica, risaltano in misura straordinaria e mostrano la potenza dell'Onnipotente.

Tra i doni che il Signore gli ha elargito e che io posso testimoniare, sono: la bilocazione, il vedere le anime purganti e conversare con esse, le stigmate di Gesù, gli ardori dello Spirito Santo (non so se teologicamente si chiamano così quei «calori» che si sprigionano dalle sue mani), il vedere Gesù e colloquiare con Lui; ciò dicasi anche per la Madonna e per i Santi. Da quando conosco il Sig. Angelo Giardino, ho assistito a tanti fenomeni che, a volerli narrare, anche se, «summa capita» non basterebbe un intero volume. Solo per fare un esempio, sono stato presente da solo o con altre persone a diverse bilocazioni e, circa due anni fa, il Sig. Giardino, ospite presso una famiglia a Pavia, mi è comparso davanti, solo per pochi secondi, a casa mia, a Sesto S. Giovanni.

Quest'uomo che è contadino e vive nella più severa povertà, esercita le virtù nella penitenza continua, digiunando molto spesso o nutrendosi di erbe o foglie che forse nemmeno le capre mangiano per loro sostentamento. Dal primo giugno al dieci luglio di ogni anno, per quaranta giorni consecutivi, non beve alcuna cosa liquida tanto da eliminare perfino il brodo. Tutto ciò è stato constatato da me nel 1971 dato che il Sig. Giardino è stato ospite di numerose famiglie milanesi dall'inizio di maggio alla fine di luglio. Penso che in sintesi, abbia esplicitato la mia esperienza circa i carismi della suddetta persona e non ritengo opportuno, in questa sede, citare particolari che, pur ravvivando di più la sua figura, mi farebbero commettere l'errore di essere prolisso e, forse, noioso.

Confermando ancora di essere stato veritiero per quanto su esposto, colgo l'occasione per porgerle distinti saluti.

(Fiorindo de Michele)

41

SPACCIATA DAI MEDICI, GUARISCE

Io sottoscritta Cutillo Angelina abitante a Telese (BN) mi sento di comunicarvi queste notizie su quanto mi è accaduto tramite Angelo Giardino di Solopaca (BN) con la mano potente di Dio.

Il mese di marzo 1973 sono stata gravissima nella clinica S. Francesco a Telese. Dopo essere stata licenziata dai professori senza avere speranza di guarigione fui accompagnata all'ospedale «Cardarelli» di Napoli e anche qui fui licenziata perché non potevano farmi niente. Mi riportarono a casa e qui i miei familiari vollero fare un ultimo tentativo, mi accompagnarono da Angelo Giardino a Solopaca. Questi, dopo avermi toccato con le sue mani, sentii un forte calore, sembrava fuoco. Da quel momento ho incominciato a migliorare e dopo un po' mi sono sentita guarita. Non ho avvertito più nessun dolore e quindi il male era scomparso. Ora vado anche a lavorare in campagna.

Mio marito, che prima non ne voleva sapere di queste cose, è stato beneficiato anche lui, perché nel mese di agosto fu colto da forti coliche e i dottori non ci facevano niente, invece appena Angelo l'ha toccato è subito guarito. Ora lavoriamo in campagna,

preghiamo di più con fede, andiamo a messa e ci facciamo la comunione.

(Angelina Cutillo)

BILOCAZIONE

Nel mese di gennaio 1974 e precisamente il giorno 15 verso le ore 13.00, Angelo Giardino è venuto a casa mia.

Io gli offrii da bere un caffè, ma questi dopo aver accostato la tazzina alla bocca, ho visto che il caffè andava per terra. In precedenza gli avevo data la mano per salutarlo, ma ho visto che non toccavo niente e lui rideva.

Mi disse di accompagnarlo con la mia macchina a casa sua a Solopaca e lo accompagnai. Lungo il percorso ad un certo momento mi accorsi che in macchina ero solo, lui non c'era più. Continuai a percorrere l'ultimo tratto di strada che era rimasto e arrivai a casa sua. Appena entrato, l'ho visto vicino al camino che si stava scaldando. Come mi ha visto, si è messo a ridere e mi ha detto: «Adesso ci credi o no»? Mi ha spiegato che Gesù aveva permesso che si presentasse in bilocazione in casa mia. Io non credevo a queste cose soprannaturali, perché mi sembravano impossibili; adesso invece credo di più anche a Dio e non bestemmio più, anzi ho incominciato a pregare e ad andare a messa.

(Dichiarazione firmata)

42

LIBERAZIONE DI UNA INDEMONIATA

Il giorno 3 febbraio 1975 verso le ore 13.00 abbiamo accompagnato in casa di Angelo Giardino a Solopaca (BN) via Capriglia 4, la Sig.ra Iolanda De Gregorio da trentuno anni posseduta dallo spirito maligno. Mentre salivamo le scale dell'abitazione di Angelo la donna è stata colta da un improvviso stato di agitazione. Appena entrati, Angelo aveva già intuito di cosa si trattava e in un primo momento sembrava non ne volesse sapere, poi dietro insistenza di don S.M. ha avuto inizio la lotta contro satana e gli altri spiriti ribelli. Angelo ha chiesto allo spirito maligno che possedeva la donna di rivelare il suo nome. Questi dopo un po' di esitazione ha risposto: «Cifero». Don S.M. ha iniziato la preghiera apposita dell'esorcismo con il Crocifisso in mano ed aspergendo di acqua santa la donna. Lo spirito maligno precisava che se ne sarebbe andato, ma occorreva faticare molto. Se ne doveva andare per forza, continuava, perché le mani stigmatizzate di Angelo e l'acqua santa gli davano troppo fastidio. Smaniava in continuazione, sputava, gridava forte e diceva che all'inferno c'erano tanti sacerdoti per causa di donne. P.L. (esorcista), continua la donna, mi ha esorcizzato tante volte, ma non ha avuto la forza di mandarmi via, invece Angelo e don S.M. hanno grandi poteri. Dopo circa un'ora di esorcismi e di preghiere unanimi, con grandi urla, il demonio ha lasciato la donna in perfetto stato normale. In fede di quanto sopra.

(Dott. Vincenzo Chiusolo) (Mario Leopoldo) (Ciro e Nicola De Cristoforo)

PREDIZIONE AVVERATA

Io sottoscritta nel mese di giugno 1975 ho conosciuto Angelo Giardino, accompagnato dalla signorina Ester Mele, in casa dei miei genitori sita nel parco vicino al convento dei Padri Cappuccini di S. Giovanni Rotondo.

Già da diversi anni i miei genitori avevano fatto la conoscenza con Angelo, il quale era molto amato dal nostro Padre Pio. Il sig. Angelo Giardino, interrogato da me, mi disse che presto mi sarei sposata, quando ancora non si parlava di matrimonio con il mio fidanzato e che avrei avuto un figlio.

Poi consegnandomi tre medagline della Madonna, mi disse queste testuali parole: Questa è per te, questa è per lui e quest'altra è per quello che deve nascere. Difatti mi sono sposata circa tre mesi dopo l'incontro con Angelo Giardino e ho avuto un figlio maschio il 16 giugno 1976. Gesù ci ha fatto la grazia.

(Giuseppina Pazienza)

GUARISCE DA UN FIBROMA

Io sottoscritta Maria Teresa Coscia da Carlantino (FG) dichiaro: nel mese di settembre 1975 a seguito di continui dolori all'addome, trovandomi a Taggia (Imperia) volli farmi visitare dal ginecologo Dott. Ambrassa in S. Bartolomeo a Mare (Imperia). Questi mi riscontrò un fibroma per cui necessitava un intervento chirurgico. Il suddetto dottore, però, siccome doveva recarsi nel Cile per partecipare ad un congresso di medici, si limitò a darmi una cura provvisoria, onde evitare il progredire del male; riservandosi di compiere l'intervento al suo rientro in Italia previsto per gennaio-febbraio 1976. Me ne tornai così al mio paese a Carlantino ed iniziai la cura.

I dolori però non cessavano mai. Il giorno 12 febbraio 1976, partii da Carlantino per recarmi nuovamente a Taggia dal ginecologo. Ma volli passare prima per Solopaca a trovare Angelo Giardino, che ebbi la fortuna di conoscere in casa del mio parroco don Alfredo Romano e dove, per molte ore, ricevetti tanti fedeli. Giunta a Solopaca, la moglie di Angelo, Maria Tazza, anche lei anima mistica e favorita di doni di Dio, sentendosi piena di raggi di Spirito Santo, volle poggiar la sua mano sul mio addome e mi trasmise un forte calore. Da quel momento sparì in me ogni dolore. Mi trattenni in casa di Angelo circa otto giorni vivendo momenti paradisiaci per le tante cose che ho potuto conoscere da queste anime mistiche e privilegiate.

C'era anche il Rev.do Don Salvatore Masci, padre spirituale dei Giardino, che registrava tutti i messaggi che Gesù dava ad Angelo e controllava ogni altro avvenimento. Angelo e Maria, prima di licenziarmi da loro, mi dissero: «Ora vai dal medico e fatti sapere cosa ti dice». In quelle parole c'era già la convinzione che il male, ossia il fibroma era scomparso. Giunta a Taggia e quindi dal ginecologo, questi mi visitò di nuovo, ma del fibroma nessuna traccia.

Mi sottopose ad ulteriori accertamenti, ma anche quest'ultimi diedero risultati negativi. Rendo grazie a Dio e rilascio la presente per la verità di quanto ho esposto.

(Coscia M. Teresa)

BILOCAZIONE

Io sottoscritto sacerdote Pasquale Barletta di Roma dichiaro che il giorno 27 settembre 1976, verso le ore 17,05, parlando davanti al sagrato della Chiesa «S. Maria Regina Pacis» del Lido di Ostia, con le Sig.re Maria Mangano e Tina Cappelli sposata Galfo, abbiamo visto Angelo Giardino in Bilocazione. E questo è accaduto per ben due volte.

(Don Pasquale Barletta e Tina Cappelli in Galfo)

GUARISCE DA SORDITÀ

Io, Barla Maddalena, ho conosciuto a Taggia (IM) in casa del Sig. Rubicone, Angelo Giardino come uomo di Dio. Ero affetta da sordità ad entrambi gli orecchi. Angelo prese un fazzoletto, lo avvolse nel suo dito indice e me lo infilò nell'orecchio destro dapprima e nel sinistro poi. Dopo qualche minuto ho incominciato a sentire tutto ciò che dicevano i presenti e ad ascoltare il tic-tac dell'orologio a pendolo di casa. Il miracolo era avvenuto, Gesù si è voluto servire di quest'anima semplice e umile ma piena di doni celesti straordinari.

17 ottobre 1976 ore 11.30.

(Barla Maddalena)

GUARISCE UNA BAMBINA DA LEUCEMIA

44

Il giorno 18 ottobre 1976 verso le ore 11, la mia vicina di casa, Sig.ra O., mi disse che ero stata cercata dal Sig. L. R. e mi diede il suo numero di telefono per mettermi in contatto. Telefonai a questo signore (mai visto e conosciuto) il quale mi disse: «Signora, porti qui a casa mia la sua bambina perché c'è una speranza». Senza riflettere per nulla a quelle parole, corsi subito a scuola a prendere C. e con mio marito ci siamo recati a casa di questo sig. R.

Lì trovammo Angelo Giardino, uomo di Dio e pieno di Spirito Santo, il quale come toccò C., affetta da leucemia, avvertimmo un forte calore tutti e tre (io, mia figlia e mio marito). Non riuscivamo a renderci conto cosa stesse accadendo. Intanto Angelo ci parlava delle cose di Dio, che bisognava andare a Messa, accostarci ai Sacramenti (Confessione e Comunione), pregare Gesù con fede e tante altre belle cose. Al termine del colloquio, si alzò, ci benedì in nome di Dio e disse: «Andate tranquilli Dio vi benedice con grazia di guarigione». L'indomani mattina portammo C. a Genova per il consueto controllo dei medici. Le analisi risultarono tutte negative, midollo spinale limpidissimo, la bambina era guarita.

(Dichiarazione firmata)

GUARIGIONE DI UNA SIGNORA CHE DOVEVA ESSERE OPERATA

Io sottoscritto Antonio Pagano di Anagni (Salerno) porto a conoscenza quanto segue: mia moglie incominciò a soffrire di alcuni dolori nel basso ventre il 22/23 settembre 1977. L'accompagnai da un ginecologo il quale diagnosticò: Trattasi di una bartolinite. Non soddisfatto di questa diagnosi il giorno seguente mi recai da un altro dottore per vedere quanto c'era di vero su quella diagnosi e di una eventuale cura per evitare l'intervento. Purtroppo anche il secondo medico consultato mi confermò la stessa cosa e mi consigliò il ricovero in clinica per l'intervento. Ricoverai mia moglie, ma dopo due giorni fu dimessa perché non poteva essere operata. Dopo dieci giorni, la ricoverai nuovamente alla clinica «Villa Maria» di Vico Equense (NA). Anche qui, due ore prima dell'intervento il Dott. Guida mi sconsigliò l'operazione perché la zona circostante la ghiandola era tutta infiammata.

Ci recammo allora da Angelo Giardino a Solopaca. Dopo avergli narrato il fatto, Angelo pose le mani sulla parte malata (sopra i vestiti) e da quel giorno mia moglie non ha accusato più alcun malessere in quella zona dove doveva essere operata. Di questo ne rendiamo grazie al Padre Celeste perché ha voluto accogliere le nostre suppliche e ha dato la possibilità ad Angelo di aiutare i sofferenti. Sempre in quella stessa occasione, chiedemmo ad Angelo quale scuola avrebbe dovuto scegliere mia moglie avendo avuta la nomina di Applicata di Segreteria.

Egli ci rispose: il 1° Circolo Didattico di Castellammare di Stabia. Mia moglie prese servizio presso quel circolo, ma dopo qualche giorno, per sopraggiunte difficoltà di mezzi di trasporto e familiari, voleva licenziarsi. Prima di lasciare il posto però, memori di quanto ci aveva detto Angelo per volere del Padre, andammo a parlare con il Direttore della Scuola. Appena entrati, fummo accolti con garbo e signorilità dallo stesso Direttore. Esponemmo il caso dicendo che il mezzo era sempre superaffollato e spesso non fermava, inoltre avevamo la bambina di sette anni che usciva da scuola alle ore 12.30, per cui sarebbe stato impossibile rispettare gli orari di lavoro. Al termine del colloquio questi con parole serene e quasi paterne, così rispose: «Se è questo che vi preoccupa, il caso è risolto, perché lasciare il posto? Prenderà i mezzi più confacenti e tutto è a posto». Tanto lascio scritto, in segno di riconoscenza e di testimonianza perché ciò che Angelo ha detto l'ho riscontrato.

(Antonio Pagano)

45

GUARIGIONE A DISTANZA

Io sottoscritta Paolucci Bianca abitante a Isola Liri (FR) affetta da tanto male allo stomaco, al polmone e al fegato, il giorno 11 novembre 1977 ore 12.00 telefonai ad Angelo Giardino a Solopaca per chiedergli preghiere ed egli mi rispose: «Prendi la cornetta del telefono e poggiala dove ti senti il male». Feci quanto mi aveva detto e dopo un po' avvertii subito un'ondata di fuoco su tutto il corpo e mi accorsi anche che il male stava scomparendo. Oggi 14 novembre 1977 sono venuta con mio marito Michele a ringraziare Gesù (nella Cappellina di Angelo), che si serve di quest'uomo umile e analfabeta, ma pieno di doni celesti. Mi sento bene e ho avuto un miglioramento anche

nella vista.

(Bianca Paolucci)

IN BILOCAZIONE GUARISCE UNA SIGNORA

Io sottoscritta Stefanucci Giuliana di Subiaco dichiaro quanto segue: il giorno 24 novembre 1977 verso le tre di notte mentre mi trovavo in ospedale «Policlinico Umberto 1° di Roma», nel letto n. 21, stanza n. 7 Reparto Ostetricia, perché da poco avevo dato alla luce un bambino di 5 mesi, avendo saputo che c'erano poche speranze di sopravvivere, invocai con tutto il cuore l'intervento di Angelo Giardino. Subito dopo mi sono vista comparire davanti alla finestra Angelo Giardino. Dopo alcuni istanti è subito scomparso perché era in bilocazione. Quando l'ho visto ero nelle piene facoltà mentali, non dormivo né sognavo. Sono guarita e ringrazio il Buon Dio che si è voluto servire di Angelo. In fede.

(Giuliana Stefanucci)

RIVELA I DUBBI DI UNA SIGNORA E LA GUARISCE DALLA SCABBIA

Io sottoscritta Beghello Ada, ho conosciuto Angelo Giardino a Taggia (IM) in casa del Sig. Rubicone. La prima volta che lo vidi ne rimasi un po' sconcertata, ma nello stesso tempo anche incantata. Sono poi ritornata altre volte in quella casa, dove ho potuto veramente riconoscere in lui un uomo illuminato da Dio. Un particolare che mi ha maggiormente colpita, è stato quello che mentre io stavo pensando alcune cose di Dio, Angelo si rivolse a me dicendomi: «Gesù mi sta dicendo che devi leggere il libro dell'Apocalisse, perché lì troverai le risposte alle tue domande e ai tuoi dubbi». Fu qui che rimasi sconvolta, perché solo Dio poteva sapere in quel momento cosa c'era nella mia mente.

Inoltre non sapeva neppure pronunciare la parola Apocalisse né tantomeno ne conosceva il significato. A questo punto non potete immaginare la commozione che provai. Sentivo sempre di più il bisogno di stare vicino a lui per ascoltare le belle parole di Dio. Intanto tanta gente veniva in quella casa del Sig. Rubicone per essere confortata e guarita. Io ero sofferente di uno sfogo sul viso (scabbia) e non riuscivo a guarire in nessun modo. Angelo allora mi toccò con un fazzoletto sul viso e avvertii un forte calore per tutto il corpo, ma maggiormente sul viso, poi mi disse: «Guarirai». Infatti oggi, 10 febbraio 1978, posso testimoniare di essere perfettamente guarita. Contrariamente a quanto mi avevano detto i dottori che sarei rimasta con le cicatrici sul viso. Non solo sono guarita fisicamente, ma sono molto migliorata interiormente, infatti vado più spesso a Messa e mi faccio anche la Comunione come mi ha suggerito Angelo. In fede

(Ada Beghello)

GUARISCE DA NEFRITE PERNICIOSA

Io Scalia Raffaele dichiaro:

da poco tempo è trascorso un anno, da quando conobbi Angelo Giardino e mi sono avvicinato a Gesù Cristo convinto. In quella occasione chiesi al Signore una grazia, la più grande che io avessi mai desiderato. Implorai la Sua misericordia e la Sua bontà per far guarire mio figlio Salvatore affetto da una nefrite pernicioso. I medici curanti non mi diedero nessuna speranza sulla guarigione completa, ma Angelo Giardino, ispirato dal Signore, mi disse di sospendere tutti i medicinali, perché la malattia piano piano, sarebbe stata completamente debellata. Il libro della vita di mio figlio si è così riaperto per volere di Dio che è sempre presente in mezzo a noi. Ti ringrazio Gesù e ti prego di aiutarmi a perseverare nella tua legge, perché ben sei la Via, la Verità e la Vita. Tutto questo è merito dell'Angelo di Dio che mi si è presentato a Solopaca. Grazie Gesù e mi prostro riverente ai Tuoi piedi.

(Raffaele Scalia)

Confermo quanto ha detto mio marito, inoltre posso assicurare che mio marito era molto scettico prima di conoscere Angelo, ma dopo l'incontro, tutto è cambiato, perché in Angelo traspare la presenza di Dio, perché Gesù si serve di Angelo ed io sono convinta che è verità.

(Clara Pomilio)

47

GUARIGIONE ISTANTANEA DI UN MURATORE

Io sottoscritto Melillo Guerrino, sofferente da un anno alla schiena perché affetto da ernia del disco, mi sono recato da Angelo Giardino a Solopaca. Angelo, dopo avermi toccato con le sue mani sul posto malato, ho sentito un forte calore e non ho avvertito più nessun dolore. Mi sono tolto il busto lasciandolo in casa di Angelo per dimostrare l'avvenuta guarigione e adesso lavoro senza accusare il minimo dolore. Faccio il muratore perché ho moglie e tre figli da campare. Ringrazio Gesù e la Madonna perché ora ho preso più fiducia in loro. Prego e mi accosto ai Sacramenti.

(Guerrino Melillo)

GUARISCE DA UN TUMORE

Io sottoscritta Auriemma Raffaella di Cairano provincia di Avellino, dichiaro quanto appresso: Avevo una chiazza alla mammella destra. Fui sottoposta a mammografia e oscillografia con risultato positivo. Mi recai da Angelo Giardino a Solopaca, vero uomo di Dio, il quale dopo avermi toccata la parte malata sopra i vestiti, così ebbe a dirmi: «Tu non ti devi operare, perché Gesù così mi sta dicendo». Più tardi, dopo circa sei mesi, mi feci nuovamente la mammografia ma non risultò più nessuna macchia, il tumoretto era scomparso. Rendo grazie a Dio e ringrazio anche Angelo, strumento nelle Sue mani. Rilascio ampia documentazione: reperti medici e lastre. In fede

(Raffaella Auriemma)

GUARIGIONE Istantanea da Sinusite Cronica

Io sottoscritto Proietti Croce Claudio di Subiaco dichiaro: Avevo saputo che stavano organizzando un pullman per andare da Angelo Giardino a Solopaca (BN) e mi sono prenotato. Quando arrivai alla casa, Angelo mi chiese: «Di che cosa hai bisogno?». Io risposi: È tanto tempo che soffro di forti dolori alla testa ma non riesco a guarire. Il medico curante, Dott. Aqui, mi disse che avevo una sinusite cronica; mi fece fare tante cure, ma nessuna mi ha mai guarito. Angelo allora mi rispose: «Per te ci vuole una medicina Divina, devi andare a Messa, ti devi fare la S. Comunione e devi pregare Gesù e la Madonna con fede». Nel frattempo mi teneva la mano poggiata sopra la testa. Dopo un po' mi accorsi che il mal di testa era scomparso. Oggi ho capito quant'è grande l'Onnipotenza di Dio e mi accosto più spesso ai Santi Sacramenti, mi sento più felice per aver ritrovato Dio per mezzo di Angelo Giardino, uomo semplice, ma pieno di doni celesti.

(Claudio Proietti Croce)

FATTI STRAORDINARI DOPO LA SUA MORTE

48

APPARE AD UN AMICO

Io sottoscritto, Ceneri Domenico, di Pagani (Salerno) dichiaro il seguente episodio: L'otto settembre 1979 mentre ero in preghiera nella chiesa della mia parrocchia, mi è comparso davanti Angelo Giardino; l'ho visto come quando era in vita. Gli volevo baciare la piaga del costato, quando lui si è scoperto il petto e si è lasciato baciare. In quello stesso momento ho sentito un profumo meraviglioso di cui non sono riuscito a distinguere la natura. Poi ho notato che la piaga del costato era scomparsa e una perla luminosa aveva preso il suo posto. Allora mi sono commosso e lui mi ha fatto una carezza ed è scomparso. Premetto che quando Angelo era in vita, avevo sempre espresso il desiderio di baciargli la piaga del costato, ma non me l'aveva mai concesso.

(Domenico Ceneri)

GUARISCE DA UNA TROMBOFLEBITE E RITROVA LA FEDE

Ero un'atea o quasi perché di cristiano avevo soltanto il battesimo; e ciò non basta per potersi definire cristiani. Dopo molti anni di cattiverie e peccati, nell'aprile del 1979 ho conosciuto F.S. che mi ha parlato di un certo Angelo Giardino, della sua umiltà, della sua fede e della sua vita dedicata tutta a Dio. Dal 1973 ero sofferente, perché affetta da tromboflebite: accusavo sempre stanchezza e gonfiore alle gambe e pertanto non potevo svolgere nessun lavoro. I medici mi hanno sempre raccomandato di non avere figli, di non affaticarmi e assoluto riposo. Nel mese di giugno 1979, fui colpita da un altro attacco

di flebite alla gamba sinistra e fui ricoverata all'Ospedale Nuovo di Siena - reparto Semiotica Chirurgica con la seguente diagnosi: Assoluto riposo e astenersi dall'avere figli. Intanto io siccome avevo preso un impegno di lavoro proprio dai primi di giugno, chiesi ai dottori di fare qualcosa per farmi guarire. Ma la risposta fu la seguente: «Signora, se lei non si mette in assoluto riposo tornerà nuovamente in ospedale con conseguenze gravi». Tornata a casa telefonai a F.S. pregandolo di parlare con Angelo Giardino affinché intercedesse per la mia guarigione. Ma questi mi rispose che Angelo era morto il 20 maggio 1979 e che l'unica cosa che poteva fare, se avevo fede, era quella di inviarmi una reliquia di Angelo e metterla nella parte malata. Accettai il suggerimento e misi un frammento di stoffa (bagnato dal sangue delle stimmate di Angelo) con un cerotto sulla gamba sinistra. Ho incominciato subito a migliorare e dopo qualche giorno mi sono recata a lavorare dalle ore 8 alle ore 21.00, sempre in piedi, dietro il bancone di un bar. Ho lavorato tutta la stagione senza accusare il minimo disturbo. Oggi, 8 settembre 1979, sono venuta qui a Solopaca, alla tomba di Angelo, per ringraziarlo della sua intercessione presso Dio. Mentre scrivo la presente relazione, un meraviglioso profumo avvolge me e mio marito che mi sta accanto. È una sensazione meravigliosa che ci fa commuovere. Adesso vado tutte le domeniche a Messa, mi faccio la Comunione e spesso recitiamo anche il rosario in casa come ci ha suggerito F.S. Quindi debbo concludere che ho ricevuto due grazie, per intercessione di Angelo Giardino: quella dell'anima e quella del corpo. In fede

(Dichiarazione firmata)

49

GUARIGIONE DI UN BAMBINO

Io sottoscritta Amelia Cerri in Canali, di Roma, dichiaro il seguente episodio: nel mese di novembre 1979, mio figlio Guido, di anni sei, si è ammalato con febbre altissima (39 e mezzo). Presi allora un fazzoletto che Angelo Giardino aveva tenuto fra le sue mani l'anno scorso nel mese di dicembre e lo poggiai sulla fronte di mio figlio dicendogli di pregare Angelo Giardino, affinché lo facesse guarire. Guido allora si addormentò e quando si svegliò mi disse che aveva visto in sogno Angelo Giardino che gli sorrideva. Controllai subito la temperatura del bambino e vidi che era scesa a trentasette. Da quel momento Guido ha ripreso a star bene senza aver fatto uso di medicinali. Rilascio la presente testimonianza di guarigione per intercessione di Angelo Giardino.

(Amelia Cerri in Canali)

GUARIGIONE E CONVERSIONE DI UNA MADRE

Io sottoscritto Marco Perciballi, di Roma dichiaro: verso la fine del mese di novembre 1979, ho incominciato a pregare Angelo Giardino, affinché intercedesse presso la Madonna per la guarigione e la conversione di mia madre che da alcuni anni non andava più a Messa e né si avvicinava a ricevere i Sacramenti.

Dopo circa una settimana di preghiere e precisamente il primo venerdì del mese di dicembre 1979, mia madre mi ha espresso il desiderio di ricevere la S. Comunione. Abbiamo avvisato allora il nostro parroco Mons. Don Armando Nardini, il quale ha

provveduto a mandare un sacerdote e così mia madre si è confessata e comunicata. Da quel giorno, non solo non perde più la Messa e la S. Comunione, ma ha anche iniziato a fare i primi venerdì del mese al Sacro Cuore di Gesù. Ringrazio la Madonna e ringrazio anche Angelo Giardino perché attraverso le sue preghiere, è avvenuta la riconciliazione di mia madre Eleonora con Dio.

(Perciballi Marco)

SI SPRIGIONA CALORE DAL CEMENTO DELLA TOMBA

Il giorno 18 maggio 1980, insieme ad altri fedeli, mi sono recata in pellegrinaggio a Solopaca in occasione del 1° anniversario della morte di Angelo Giardino. Prevedendo una giornata di sole, ho indossato vestiti leggeri ed ho calzato un paio di sandali ma, contrariamente alla mia previsione, la giornata è risultata piuttosto fredda e piovigginosa tanto che ho sofferto il freddo per quasi tutto il giorno, specialmente ai piedi che sentivo ghiacciati.

Al cimitero, mentre eravamo intenti a pregare sulla tomba dello *zio* Angelo (io ero sulla parte anteriore con i piedi sul cemento), ho avvertito un immediato sollievo ai piedi, un bel calore proveniente dal cemento; intuitivo, come se fossi stata vicina ad una stufa accesa. Mi sono istintivamente chinata a toccare il cemento stesso pensando, anche se - data la giornata - non era molto logico pensarlo, di trovarlo infuocato dal sole, ma questo era normalmente freddo, mentre io ho continuato a sentire questo dolce calore per tutto il tempo che sono rimasta lì. Mi sono resa conto, quindi, che quel calore non poteva avere nulla di terreno, ma che era la presenza dello *zio* Angelo a trasmetterlo. È stata un'esperienza meravigliosa, una sensazione che mi ha riempita di gioia e commozione.

(Lucia Da Ponte)

GUARISCE DA ULCERA VARICOSA

Sono sofferente di ulcera varicosa da tanti anni che saltuariamente si apre. Sono costretta a stare a letto almeno per due mesi facendo tutte le cure datemi dal dermatologo. Il mese di maggio di quest'anno, si è aperta, ho iniziato la solita cura, ma questa volta invece di migliorare peggioravo; le medicine che nel passato andavano bene, questa volta infiammavano la parte malata al punto che mi ero decisa di andare dal dottore per farmi cambiare la cura.

Parlando con la signora T.S., mi disse che mi avrebbe dato un lembo della camicia bagnata di sangue sgorgato dalle stimmate di Angelo Giardino. Ho messo questa reliquia sopra l'ulcera senza mettere più pomata. Con la grande fede che ho per Angelo Giardino, sicura che mi avrebbe fatto guarire, dopo tre giorni si è levato tutto il rossore e l'ulcera si stava chiudendo. Non so come esprimere la mia gratitudine, dalla gioia ho pianto! Questo è veramente un miracolo! Tenendo presente che mi ci sono voluti mesi precedentemente per guarire...

Con piena fede di quanto sopra esposto, mi firmo (L.C.)

VISIONE DELLA COMUNIONE MIRACOLOSA

Io sottoscritta, Rosa Ficerà, residente a Roma, attesto quanto segue: Nello scorso mese di maggio la sig.ra A.C. mi parlò di un certo Angelo Giardino, dei suoi doni soprannaturali e mi diede anche una sua immaginetta. Nel prenderla io pensai: Chissà se sarà vero tutto quello che la signora mi ha detto!

Tornata a casa ripresi l'immaginetta, la baciai ed ebbi questa visione: Vidi il Signore Gesù tutto folgorante di luce con una tunica bianca in una aperta campagna che faceva la S. Comunione ad Angelo ponendogli la particola sulla lingua; mentre Angelo, meno splendente, era inginocchiato sul terreno. Subito dopo la visione ebbe termine. A questo punto, io che avevo dubitato dei doni di Angelo, esclamai: Signore mio perdonami!

Qualche settimana dopo, leggendo una piccola biografia di Angelo, trovai scritto l'episodio della Comunione che aveva ricevuto da Gesù in campagna proprio come l'avevo visto io. In quello stesso istante, avvertii dentro di me come una scossa elettrica, quasi per farmi ricordare del dubbio che avevo avuto.

(Rosa Ficerà ved. Piermarini)

SI APRE L'ASCENSORE BLOCCATO

Il giorno 21 gennaio 1981, alle ore dieci del mattino a causa della sospensione nella erogazione dell'energia elettrica, due signore, per l'esattezza: la signora Ranucci e la Signorina Maria Chiaravalle, restarono bloccate dentro l'ascensore dello stabile. I vari tentativi per liberarle rivelandosi del tutto inutili, si pensava giustamente di chiamare i vigili del fuoco non sapendo più, è il caso dire, a quale santo ricorrere. In questo frangente, tacitamente, ma con animo accorato, mi rivolsi a «zio Angelo» invocando il suo aiuto.

Terminata appena la mia supplica (nonostante il perdurare della mancanza di energia elettrica), le portiere dell'ascensore, che stava sotto livello di circa 30 centimetri, si aprirono come se spinte da una forza misteriosa, con comprensibile sollievo delle malcapitate e degli inquilini del palazzo accorsi nel frattempo.

(Neri Pio)

O Santissima Trinità, Padre, figlio e Spirito Santo, noi umilmente ti ringraziamo per averci dato nel tuo fedele servo Angelo Giardino un esempio luminoso di virtù cristiane, vissute nella semplicità e nella povertà della vita contadina, nell'ardente amore a Gesù Sacramentato, nella filiale devozione a Maria Santissima, nella eroica mortificazione e nello zelo costante per la conversione dei peccatori.

Per i suoi meriti e per la sua intercessione concedici, o Signore, la grazia di cui abbiamo bisogno e fa che egli sia elevato agli onori degli altari affinché i fedeli abbiano in lui un esempio sicuro da imitare in terra e un valido intercessore presso di Te nel cielo. Così sia.

(Un Pater, Ave e Gloria).

SOMMARIO

DICHIARAZIONE	4
BENEDIZIONE DEL SANTO PADRE	4
PREFAZIONE	5
PREGHIERA.....	5
Alba radiosa	6
Angelo soldato (Granatiere)	8
Unione spirituale «Matrimonio»	8
Pazienza e Provvidenza	9
San Giuseppe e l'alluvione	11
Angelo soldato di Cristo.....	12
Mortificazione e spina	13
Primo incontro con Padre Pio da Pietrelcina in San Giovanni Rotondo	14
Le Stimmate (prima apparizione)	15
La Benedizione di S. Francesco	16
Medicina Divina	18
Le Stimmate (seconda apparizione)	18
Angelo in Tribunale.....	19
La stamberga diventa Cappella.....	20
Pellegrino in Italia e all'Estero	21
La Santa Comunione impartita da Gesù	24
Evento straordinario nella erezione del Santuario alla Sacra Famiglia	25
Tramonto sereno	26
Venerdì Santo, 16 aprile 1954 Messaggio di Gesù e della Madonna	28
Luglio 1972 Stralci di messaggi	30
28 febbraio 1974, ore 10,30 Messaggio di Gesù	31
10 aprile 1974, ore 22 Messaggio di Gesù.....	31
8 agosto 1974, ore 10,15 Messaggio di Gesù	32
7 dicembre 1974, ore 22,00 Messaggio della Madonna.....	33
12 giugno 1976, ore 16,00 Messaggio di Gesù	33
26 giugno 1976, ore 19 Messaggio di Gesù	34
15 luglio 1976, ore 17,30 Messaggio di Gesù	35
Dicembre 1976 Stralci di messaggi	35
15 gennaio 1977, ore 23 Messaggio di Gesù	36
15 agosto 1977 Messaggio della Madonna	37
Gennaio 1979 Stralci di messaggi	37
Parole di Padre Pio.....	39
Guarigione di una bambina	39
Guarigione da adenoma ipofisario	40
Doni e carismi di Angelo Giardino	40
Spacciata dai medici, guarisce	41
Bilocazione.....	42
Liberazione di una indemoniata	42
Predizione avverata	43
Guarisce da un fibroma	43
Bilocazione.....	44
Guarisce da sordità	44
Guarisce una bambina da leucemia.....	44
Guarigione di una signora che doveva essere operata.....	45
Guarigione a distanza	45
In bilocazione guarisce una signora	46
Rivela i dubbi di una signora e la guarisce dalla scabbia	46
Guarisce da nefrite perniciosa	47
Guarigione istantanea di un muratore	47
Guarisce da un tumore	47
Guarigione istantanea da sinusite cronica.....	48

Appare ad un amico.....	48
Guarisce da una tromboflebite e ritrova la fede	48
Guarigione di un bambino	49
Guarigione e conversione di una madre.....	49
Si sprigiona calore dal cemento della tomba.....	50
Guarisce da ulcera varicosa	50
Visione della Comunione miracolosa.....	51
Si apre l'ascensore bloccato.....	51

AVVERTENZA

Per richiedere immagini, biografie, ecc. e per inviare relazioni su grazie o miracoli ricevuti per intercessione del servo di Dio Angelo Giardino, rivolgersi all'«*Associazione Angelo Giardino*» - Viale G. Marconi, 505 - 00146 Roma - C.C.P. n. 45518008.

Le offerte spontanee e volontarie che perverranno all'Associazione saranno utilizzate per la diffusione del messaggio di Angelo Giardino.